



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

**Immacolata,
torna la Fiorita**

a pagina 3

**MdI, il cammino
delle 12 porte**

a pagina 5

**Onerificenza
a Mario Fanti**

Avvento in famiglia

«Vegliate dunque...»

Ai discepoli che chiedono al Signore quando sarà la fine e quali segni la preannunceranno, Gesù risponde proponendo un modo di vivere, «Vegliate dunque», e propone il nostro quotidiano come luogo dove ogni giorno si decide della nostra salvezza. Questa prima domenica di Avvento, ci propone una liturgia nella quale la Parola sembra non aver rispetto della nostra attesa un po' superficiale, di cose buone che preludono al Natale. Un piccolo scossone serve per cambiare, una discontinuità con il passato è necessaria, per rendersi conto di cosa si sta vivendo e prendere coscienza del senso di ciò che vivo. A volte la vita è come una routine, una serie di azioni e appuntamenti sempre più congiunti alla fretta e alla quantità di cose da fare anziché alla qualità. Accumulo di cose anziché crescita e cammino verso una pienezza di vita. Così anche delle nostre relazioni. Se il Signore che viene è davvero la nostra pace, la nostra speranza, vegliare per non perdere questo incontro decisivo diventa fondamentale. Cosa può voler dire vegliare? È forse un esercizio di stress ulteriore? Un modo per caricarsi di ulteriori pre-occupazioni? Per noi sposi, ritrovare ogni giorno la novità dell'incontro con l'altro senza dare per scontato il nostro voler bene, è il modo di assumere il presente in pienezza verso un bene maggiore senza addormentarci. Per noi genitori riscoprire ogni giorno la bellezza dei figli e l'interesse per ciascuno di loro, accompagnandoli e lasciando loro dei sogni e desideri da realizzare è il modo di vivere come risposta al bene visto e ricevuto che trasmette responsabilità. Questo Avvento inizia con un imperativo di Gesù che però ci aiuta e ci lascia lo spazio vitale per scegliere e spenderci.

Valerio e Manuela Mattioli sposi

Domenica scorsa in cattedrale il cardinale ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica che ha concluso lo speciale Anno e ha invitato a fare di questo momento un rinnovato inizio

«Fede, ricominciamo»

«La stella polare, guardando la quale non ci perderemo - ha detto l'arcivescovo - è Cristo: nessun'altra luce sia accesa nelle nostre coscienze e comunità, nessun'altra verità interessi il nostro spirito»

DI CARLO CAFFARRA *

Carissimi fratelli e sorelle, concludendosi l'Anno della Fede, il Signore Gesù illumina la nostra Chiesa e ciascuno di noi in essa, perché questa conclusione sia in realtà l'inizio fonte di un nuovo e vero itinerario di fede. La seconda lettura è l'orientamento del cammino della nostra vita alla luce della fede. Essa ci indica la stella polare, guardando la quale non ci perderemo anche quando attraversiamo notti oscure. Qual è questa stella polare? Ascoltiamo: «tutte le cose sono state create per mezzo di Lui ed in vista di Lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in Lui». La stella polare è Cristo «astro incarnato nelle umane tenebre» (G. Ungaretti). Nessun'altra luce sia accesa nelle nostre coscienze e nelle nostre comunità che non sia Cristo. Nessun'altra verità interessi il nostro spirito che non sia Lui, il Cristo, la Verità che ci fa liberi. Nessun'altro desiderio in questo momento occupi il nostro cuore che non sia il desiderio di seguire Lui. Nessun'altra fiducia sia per i nostri giorni tribolati che il suo Amore, la sua Grazia. Nessuna medicina per le nostre devastate umanità e desolate solitudini che l'unzione e la carezza della sua misericordia. «Piacque a Dio - infatti - di fare abitare in Lui ogni pienezza». Alla conclusione dell'Anno della Fede, possiamo fare veramente nostro il canto della Liturgia: «Te, Christe, solum novimus; - te mente pura et simpliciter flendo et canendo quæsumus; - intende nostris sensibus» (O Cristo, noi conosciamo soltanto te; tra le lacrime ed i canti impariamo a supplicarti con animo semplice e puro; penetra i nostri sentimenti) (Liturgia delle Ore, I Settimana, Mercoledì - Lodi). Consapevoli di non «vedere più nelle tenebre e nell'ombra della morte» [cfr.

Lc 1, 79], «ringraziamo con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce...», poiché «ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel Regno del suo Figlio diletto». Quando è accaduto questo trasferimento? Nel momento del nostro battesimo, che abbiamo ricordato all'inizio della celebrazione. La porta che durante l'Anno della Fede è stata collocata in fondo alla nostra Cattedrale e proprio davanti al fonte battesimale ci ha ricordato che il Battesimo è la porta attraverso la quale usciamo dal regno e dal potere delle tenebre ed entriamo nel Regno di Cristo Gesù. La prima lettura ci aiuta ad avere una profonda comprensione del nostro Battesimo. Essa, come avete sentito, narra il passaggio delle dieci tribù di Israele sotto il Regno di Davide. Il passaggio è dato da un'alleanza siglata davanti al Signore fra le tribù e Davide. Che cosa sta alla base di questo atto? Una convinzione: «ecco noi ci consideriamo come tue ossa e tua carne». Quale potente prefigurazione del nostro Battesimo! «Non sapete - ci dice l'Apostolo Paolo - che i vostri corpi sono membra di Cristo?» (1 Cor 6, 11). Ed ancora: «Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra» (1 Cor 12, 27). «Ecco noi ci consideriamo come tue ossa e tua carne», dicono a Davide le tribù di Israele. Noi, in forza del nostro Battesimo, dobbiamo dire: «i nostri corpi, o Cristo, sono tue membra; noi siamo, o Cristo, tuo corpo e tue membra». Siamo definitivamente incorporati a Cristo. E quindi: «se moriamo con Lui, vivremo anche con Lui; se con Lui perseveriamo, con Lui anche regneremo». Ma se per somma disgrazia, «noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso» [2 Tim 2, 11-12a. 13]. La pagina del Vangelo appena proclamata ci introduce dentro al grande dramma della storia, all'interno del quale l'itinerario della fede ci fa dimorare quotidianamente. La raffigurazione di questo dramma è fatta dalla pagina evangelica con una potenza straordinaria. Al centro dell'azione sta Gesù, il Crocifisso. Attorno a Lui stanno in cerchi concentrici l'autorità religiosa, l'autorità politica rappresentata dai soldati, e il



Un momento della Messa conclusiva dell'Anno della fede, in Cattedrale

«Il Battesimo è la porta attraverso la quale usciamo dal regno e dal potere delle tenebre ed entriamo nel Regno di Cristo Gesù»

disperato che ha separato la sua miseria dal Signore. Tutti e tre urlano la stessa cosa: «se sei re, salva te stesso». Cioè: l'esercizio del potere è pensato da tutti al servizio di se stessi. È impensabile invece che il rifiuto di porre se stessi alla cima delle proprie preoccupazioni, sia il segno di potenza regale. Cari fratelli e sorelle: siamo al cuore del dramma umano e della storia. È lo scontro fra il potere e l'amore; fra l'affermazione di sé ed il dono di sé; fra l'egemonia e la testimonianza.

* arcivescovo di Bologna segue a pagina 6



Noi, in forza del Battesimo, dobbiamo dire: «I nostri corpi, o Cristo, sono tue membra; noi siamo, o Cristo, tuo corpo e tue membra». Siamo definitivamente incorporati a Cristo



tifone

Filippine, oggi la colletta

In sintonia con Papa Francesco, che chiede preghiera e unità di intenti «per aiutare i nostri fratelli e sorelle delle Filippine, colpiti dal tifone», oggi in tutte le chiese d'Italia si terrà una colletta nazionale, indetta dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana a sostegno delle popolazioni provate dal disastro. La Conferenza episcopale italiana da subito ha disposto lo stanziamento di 3 milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille, che si aggiungono ai 100000 euro inviati da papa Francesco tramite il Pontificio consiglio «Cor Unum», mentre Caritas italiana ha messo a disposizione 100 mila euro. Tutte le parrocchie e le aggregazioni ecclesiali sono sollecitate a partecipare, tramite la Caritas diocesana, alla raccolta fondi della Caritas Italiana che opera in stretto contatto con la Caritas delle Filippine. Le offerte possono essere inviate al conto corrente IBAN IT 27 Y 05387 02400 00000000555 intestato a Arcidiocesi di Bologna - Caritas, specificando la causale «Emergenza Filippine».

Caritas, la parola chiave è prossimità

È stato presentato il Dossier regionale Il delegato Marzocchini: «Non facciamo assistenzialismo: vogliamo accompagnare le persone facendo un tratto insieme»

«È "prossimità" la parola-chiave del nostro lavoro: vogliamo mostrare che "ci siamo", anche se sfortunatamente non avessimo nulla di materiale da dare. Ciò che conta è fare un tratto di strada insieme a chi è in difficoltà, fargli capire che c'è qualcuno che gli vuole bene come persona». Gianmarco Marzocchini, delegato regionale Caritas dell'Emilia Romagna, sintetizza così il significato del lavoro della Caritas stessa nella nostra regione; lavoro che peraltro ha un impatto estremamente concreto, come dimostrano i dati del Rapporto 2012 presentato nei giorni scorsi: nell'anno passato, quasi 20000 persone si sono presentate ai Centri di ascolto Caritas in regione per chiedere aiuto, con un aumento di oltre 3000 rispetto all'anno pre-

cedente. La maggioranza degli utenti sono sempre stranieri (7 su 10), ma gli italiani sono in aumento, lento ma costante, «a causa soprattutto - sottolinea Marzocchini - della sempre più frequente perdita del lavoro e anche della rottura, spesso collegata, dei legami familiari. Gli italiani di solito arrivano per ultimi, perché hanno una maggiore dignità, e tendono a rivolgersi alla Caritas solo come "ultima spiaggia"; ma sono anche quelli che usufruiscono di più dei progetti di "primo aiuto", come il microcredito o il sostegno fra famiglie». Un altro problema estremamente acuto è quello della casa: a fine 2012, la Caritas registrava 3557 persone con disagio abitativo, un numero che è fortemente aumentato negli ultimi due anni (a fine 2010 erano 2057). «Gli sfratti esecutivi sono ormai all'ordine del giorno - sottolinea Marzocchini - e se mantenere la casa che si ha è difficile, lo è ancora di più ritrovarla quando la si è persa». Riguardo in particolare alla diocesi di Bologna, il direttore della Caritas diocesana Mario Marchi spiega che «la situazione bolognese è difficile. La povertà è aumentata, e in

particolare sono cresciuti i «nuovi poveri», cioè coloro che mai si erano rivolti prima al nostro ente. Sono in buona parte famiglie, che non riescono più a far quadrare i conti e chiedono un aiuto per sopravvivere. Per molti lavoratori anche gli ammortizzatori sociali stanno finendo, questo contribuisce ad aggravare il problema». Di fronte a questo quadro molto preoccupante, Marzocchini ci tiene ad affermare che «la Caritas non fa solo assistenzialismo: vogliamo accompagnare, non solo assistere alle persone che si rivolgono a noi chiedendoci aiuto. Per questo dobbiamo puntare sempre più a progetti di accompagnamento soprattutto con il sostegno reciproco fra famiglie». «Dobbiamo anche - conclude - sviluppare sempre più "reti" di collaborazione con tutti, a cominciare dai Servizi sociali pubblici. Ma ciò non significa che tali Servizi possano chiederci una supplenza a quelli che sono i loro compiti».

Chiara Unguendoli



Marzocchini

Albero di Cirene

In aiuto a chi vive all'addiaccio

«Non si possono privare delle persone delle proprie abitazioni, seppure precarie e fatiscenti, senza offrire loro l'alternativa di un altro alloggio. Specialmente con questo freddo». Don Mario Zacchini, parroco a Sant'Antonio di Savena, commenta così la situazione di una ventina di Rom rumeni, alcuni dei quali anziani, sgombrati recentemente dalla zona dei Prati di Caprara dove vivevano in baracche da loro stessi costruite e da qualche giorno assistiti dall'associazione «L'albero di Cirene», collegata alla parrocchia di don Mario. «Abbiamo avuto una richiesta di aiuto da alcuni di loro, che

conoscevano persone de "L'albero di Cirene" - spiega ancora don Zacchini - e stiamo fornendo loro cibo, coperte e vestiti. Queste persone infatti, dopo essere state cacciate dai Prati di Caprara ora stazionano in zona Saffi, dormendo e vivendo all'addiaccio». «So bene che rapportarsi con i Rom talvolta comporta dei problemi - conclude don Mario - ma la loro attuale condizione è davvero disumana. Per questo come associazione ci offriamo per mediare con le autorità e i servizi, per trovare una soluzione». (C.U.)



«Scienza e fede», il dibattito dell'800 tra i linguaggi di scienza e filosofia

È un tuffo fra «Atomi, molecole e forze: un dibattito ottocentesco tra scienza e filosofia» la videoconferenza del master in Scienza e Fede, attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor (iscrizioni aperte), in calendario martedì 3 alle 17,10 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). «L'Ottocento - spiega il relatore Antonio Di Meo - è stato una sorta di "siglo de oro" nei rapporti fra scienza e filosofia, soprattutto per il grande sviluppo che ha avuto la riflessione degli scienziati nel determinare l'immagine dell'impresa scientifica sia a livello epistemologico sia a quello delle nuove idee sulla Natura e sulla collocazione in essa dell'uomo. Si pensi al vasto dibattito prodotto dalla teoria evolutivista di Charles Darwin; dai principi della termodinamica; dalla meccanica statistica; da quelle atomiche-molecolari». «In questa epoca - prosegue - c'è uno scienziato filosofo e un filosofo scienziato: soprattutto la prima figura. Anche se molti filosofi avevano una formazione

scientifica e comunque non potevano non tener conto nella loro elaborazione delle teorie scientifiche». In particolare «la teoria atomico-molecolare ha innescato una riflessione epistemologica sui limiti e sulle possibilità conoscitive delle scienze sperimentali. Inoltre ha dato un significativo fondamento e punto di riferimento alle altre discipline scientifiche e alle filosofie individualistiche dell'epoca. Riguardo al linguaggio, De Meo sottolinea che «quello scientifico specialistico ha avuto una vera e propria "esplosione" in tutte le discipline, sia mediante la utilizzazione di termini del linguaggio naturale o colto sia, soprattutto, con la creazione di un numero incredibilmente grande di neologismi. Se pensiamo alla pervasività culturale dei concetti (nei loro nuovi significati) di spazio, tempo, movimento, evoluzione, coscienza, atomo, molecola, relatività, codice genetico etc. ci si rende conto che è difficile pensare la cultura ottocentesca e novecentesca senza la scienza». (F.G.)

Mens-a inverno. Incontri culinari e culturali in giro per la città



Per «Mens-a inverno 2013-2014», promossa dall'Associazione culturale e di promozione sociale «Apun», si svolgono i seguenti incontri: domani alle 20, all'Osteria del Sole (vicolo Ranocchi 1/d) «Racconti di pellegrini e viandanti», incontro con lo scrittore Alessandro Molinari Pradelli. Giovedì 5, da «Atti», in via Caprarie 7, «Augurare da Atti»: alle 17.30 «Cosa significa augurare» (Beatrice Balsamo); alle 18 «La storia di un dolce natalizio» (Massimo Montanari). Alle 20, alla Sala Cervi di via Riva di Reno 72, «Auguri di Natale nel cinema: "Scrivimi fermo posta"». Martedì 10 alle 18 alla libreria Ibs.it di via Rizzoli 18, presentazione del libro di Giovanna Frosini «Il secolo artusiano». Apun promuove l'iniziativa «Il dolcetto parlante»: nella vita di oggi abbiamo disimparato ad ascoltare e a parlarci, il dolcetto parlante consegna un piccolo discorso da condividere a fine pasto con la famiglia e ci riconsegna la possibilità della parola dolce tra noi. Info 3292981559, 3397238558.

Cento, rassegna al don Zucchini

«Vite appassionate» è il titolo della rassegna promossa dal cinema Don Zucchini di Cento in collaborazione con la Pastorale giovanile centese che si terrà a Cento in tre serate a partire dal 4 dicembre. Tre saranno infatti le pellicole proiettate al «Don Zucchini» (via Guercino 19): mercoledì 4 (ore 21) «L'ultima cima», di Juan Manuel Cotelo, sul sacerdote, teologo e appassionato di alpinismo, don Pablo Dominguez; mercoledì 11 (ore 21) «Con cuore puro», documentario sull'amore di Lucrezia Le Moli; mercoledì 18 (ore 21) «Fedele alla linea», documentario sulla vita di Giovanni Lindo Ferretti. I tre film saranno proiettati in formato dvd. L'ingresso è a offerta libera.



Dal film «L'ultima cima»

«Nella solennità dell'8 dicembre - dice una missionaria - Maria ci spiazza con la sua gioiosa dipendenza dal Signore

Celebrarla in questo giorno significa riconoscere la sua grandezza, la sua statura morale, la sua straordinaria personalità»

La città ai piedi dell'Immacolata

Fiorita. Domenica alle 16 il tradizionale appuntamento con l'arcivescovo. In piazza Malpighi l'omaggio floreale all'antica statua della Madonna

DI MONICA REALE *

Otto dicembre 1854: Pio IX proclama il dogma dell'Immacolata e dichiara che Maria è stata concepita senza peccato originale e che questa è una verità "rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli" (Bolla Ineffabilis Deus). Maria è stata l'unica persona immacolata, una privilegiata? No, non è la prima volta che dalle mani di Dio esce una creatura perfetta, anche Adamo ed Eva erano così, in loro risplendeva la santità originaria ma col loro peccato l'hanno perduta. Maria è l'umanità come Dio l'ha pensata, in Maria ciò che era stato perso è ritrovato.

Maria sono io, sei tu come Dio ci vuole. Com'è possibile? Come può realizzarsi questa trasformazione?

Maria ci dà la ricetta: l'umiltà. È sufficiente - e questo ci dice oggi l'Immacolata - riconoscersi deboli, incapaci di trovare le risposte da soli e affidarsi, lasciandosi condurre e poi pian piano purificare, attraverso l'incontro personale con Cristo in una vita di grazia all'interno della Chiesa. L'invito di Maria oggi è: lasciati toccare dalla grazia! Se ci sentiamo troppo appesantiti e scoraggiati, abbiamo solo da affidarci a lei, che è nostra Madre per volere di Gesù: «Ecco tua madre».

Maria è stata una grande donna, una grande persona: non ha vissuto sotto una campana di

vetro, ha avuto anche lei difficoltà, prove e tentazioni ma le ha «abitate» e superate tutte. L'Immacolata non a caso ha la testa del serpente sotto i piedi! Celebrare Maria in questo giorno significa perciò riconoscere la sua grandezza, la sua statura morale, il fascino della sua straordinaria personalità. Fede cristallina, forza interiore, tenacia, profonda intelligenza, piena libertà, sano realismo, senso di responsabilità, semplicità, letizia e assoluto abbandono in Dio sono solo alcune delle sue qualità. Maria ci spiazza con la sua gioiosa dipendenza da Dio. Uno smacco per quanti ancora si illudono di poter trovare la felicità al di fuori di Lui!

* Missionaria della Immacolata-Padre Kolbe

La preziosa statua della Madonna che si trova al centro di piazza Malpighi fu realizzata in bronzo su disegno di Guido Reni



La Fiorita

il programma

La Messa del cardinale alle 18 in San Petronio

Domenica 8 dicembre, la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione, con la tradizionale «Fiorita» alla statua dell'Immacolata, che si svolgerà in diversi momenti presso la basilica di San Francesco e si concluderà alle 18 con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Carlo Caffarra, nella basilica di San Petronio. Il programma prevede: alle 9 Messa nella basilica di San Francesco, alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di Piazza Malpighi, con la rappresentanza delle Famiglie francescane, Fraternità secolari e Milizia dell'Immacolata, e alle 16, in Piazza Malpighi, omaggio floreale all'Immacolata ed Arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed enti cittadini, cui seguirà, nella basilica di San Francesco, il canto dei Vespri., presieduto dai Frati minori conventuali.

Il messaggio dell'arcivescovo

Cari Bolognesi, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare l'umanità pienamente reintegrata nella sua originale dignità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fattosi oggi particolarmente faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 8 dicembre in Piazza Malpighi. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra città.

Carlo Cardinal Caffarra, arcivescovo di Bologna

Eutanasia ai minori, un'inciviltà

È notizia di questi giorni il fatto che la Commissione Affari sociali e giustizia del Senato belga ha dato il via libera al disegno di legge che consente di applicare l'eutanasia - che già è legale in quel Paese - anche ai minori, a determinate condizioni. Le motivazioni che vengono addotte sono, come sempre, di natura «pietosa», visto che il testo parla di eutanasia applicabile a minori che si dovessero trovare di fronte a «sofferenze fisiche insopportabili e inguaribili, in fase terminale», quasi che oggi non fosse possibile - in un paese civile ed evoluto - mettere in atto adeguate terapie palliative. Parole così forti, se lette con attenzione suonerebbero come una terribile condanna per tutto il sistema sanitario belga: forse che oggi, negli ospedali del Belgio, i minori patiscono sofferenze fisiche insopportabili e si nega loro una buona terapia del dolore? È chiaro che la formulazione è tutta ideologica, come pure la seconda «precisazione rassicurante» che si trova nel testo, ovvero che i minori sarebbero seguiti da uno psicologo (chiaramente non-obiettore) il quale dovrebbe certificare la loro «capacità di giudizio», cioè una sorta di consenso informato, anche per persone che sono sotto la responsabilità dei genitori, che dovrebbero essere a loro volta consenzienti. Il problema vero è di natura culturale ed in prospettiva anche educativa. Si compie un altro passo nell'avanzare di una cultura di morte che non sa accettare le persone

fragili, deboli, malate e sofferenti. Di fronte alla malattia ed alla sofferenza inguaribile (ma non incurabile) è certamente difficile stare accanto a chi si avvicina al momento supremo, specie se si tratta di giovani, o giovanissimi. Vien da pensare che non solo i genitori affranti al capezzale dei loro figlioli, ma un'intera società entri nella logica del «via il dente via il dolore»: poiché non si può vincere questa malattia, almeno decidiamo noi quando farla finita. Non potendo vincere la malattia si pretende di controllare quando e come morire: è ancora il sogno di onnipotenza dell'uomo tecnologico (o bio-tecnologico). In termini più generali siamo ancora di fronte all'impatto di una cultura che venera come un idolo la qualità della vita e ritiene che la vita stessa abbia un valore che dipende dalla sua qualità. Ciò comporta anche un problema educativo, perché ai giovani si finisce per dare un messaggio pericolosissimo che potrebbe così risuonare: «quando la vita ti dovesse apparire insopportabile, a tuo insindacabile giudizio, il massimo aiuto che la società ti può offrire è quello di farla finita». Non ci sembra che il mondo di oggi, e quello dei giovani in particolare, abbia bisogno di messaggi di questo genere. In Italia, intanto, cerchiamo di tenere gli occhi aperti, per evitare di metterci anche noi su quel pendio scivoloso delle leggi sul fine vita.

Andrea Porcarelli, docente di pedagogia all'Università di Padova



San Tommaso d'Aquino

Martedì e mercoledì teologi ed esperti da tutto il mondo a confronto sul pensiero del «doctor angelicus» e il post-moderno nella sede del convento patriarcale di San Domenico

Alla Facoltà teologica è ora di tomismo creativo

Si può essere tomisti e avere un pensiero creativo? Certamente sì. Questo è il tema del Convegno annuale della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, che si terrà martedì 3 e mercoledì 4 dicembre, a Bologna presso il Convento patriarcale di San Domenico. Il pensiero stesso di san Tommaso d'Aquino nacque dalla capacità creativa di fondere insieme la teologia patristica intrisa di neoplatonismo, la filosofia di Aristotele e la tradizione della mistica cristiana: pensare insieme la fede e la ragione, nella prospettiva di un'unica verità, che scaturisce dal Logos divino. «Negli anni '80 è caduto l'ostracismo su San Tommaso - sostiene monsignor J.L. Brugues - e il pensiero dell'Aquinate ha ricominciato a scorrere nelle vene della Chiesa cattolica, che vi ha attinto per la redazione del suo Catechismo universale. Grazie a importanti centri universitari europei e nord-americani, il pensiero tomista si è incontrato con alcune scuole del pensiero

contemporaneo, in un rapporto di vicendevole fecondità. Parole come "empatia", "virtù", "compassione", sono diventate oggi molto importanti nel lessico quotidiano e in quello intellettuale, proprio grazie al contributo del tomismo e della sua visione plenaria dell'uomo». Il pensiero di san Tommaso rivela la sua forza creatrice soprattutto offrendo nuove vie per affrontare la questione di Dio nel tempo della post-modernità. «Il suo respiro mistico invita la teologia odierna a parlare di Dio in termini dossologici - afferma il Venard - cioè a dire Dio con il linguaggio della poesia e della lode». Aggiunge padre Giuseppe Barzaghi che il tomismo apre la via feconda dell'anagogia, consentendo di parlare di Dio a partire da Dio stesso, ovvero dal mistero di luce e dal disegno di grazia manifestatosi nell'umanità gloriosa di Cristo.

Da tempo, il pensiero di san Tommaso ha varcato le frontiere del mondo occidentale. «Grazie alla

predicazione missionaria e alla catechesi - ricorda Z. Zhai - esso è arrivato in Cina già nel XVI secolo, dove anche attualmente sta creando significative sinergie intellettuali con la millenaria cultura locale, assetata di riscoprire antiche e nuove vie verso il sacro. Il Convegno della Facoltà Teologica è organizzato dal Dipartimento di Teologia Sistemática. Vi partecipano studiosi italiani e stranieri, che si stanno dedicando a scoprire la perenne novità del pensiero di san Tommaso, richiamata dall'enciclica «Fides et Ratio». Il convegno avrà inizio martedì mattina alle 9.30 al convento San Domenico e sarà solennemente inaugurato dal Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna il cardinale Carlo Caffarra, che più volte ha richiamato l'urgenza di questa riscoperta del tomismo. Il programma completo sul sito www.fter.it

Don Paolo Boschini
Ufficio comunicazione Fter

Pastorale anziani, arrivano i coniugi Enrico e Claudia Tomba

Il Cardinale Arcivescovo ha nominato il diacono Enrico Tomba e la moglie a reggere la segreteria della Pastorale degli anziani, al posto dei coniugi Bondioli. «Siamo particolarmente grati - dice Tomba - a Francesco e Anna Bondioli, che hanno retto la segreteria dal giorno in cui il cardinale Biffi l'ha istituita, nel 1998, e continueranno a collaborare con noi e a dedicare il loro prezioso servizio a questa pastorale». Nato nel 1973 e sposato con Claudia Varotto, con la quale ha avuto tre figli, Enrico Tomba è stato ordinato diacono permanente il 10 febbraio scorso dal cardinale Carlo Caffarra e svolge il suo servizio nella parrocchia di Rastignano, dove vive. Ha iniziato il suo cammino in gioventù, come volontario nell'associazione Vai dell'ospedale Sant'Orsola e dal 2007 è



assistente religioso anche presso istituti di cura e case di riposo. Oltre al suo lavoro di agente di commercio, sta ultimando il percorso per il conseguimento della laurea triennale in Scienze religiose. «La segreteria - spiega il diacono - ha il compito di porsi come segno di attenzione della Chiesa diocesana nei confronti della terza età. In modo concreto, svolge opera di informazione anche con presenza sulla stampa cattolica; promuove la catechesi per adulti e in ogni parrocchia, in collaborazione col parroco, la costituzione di un gruppo attivo di anziani che sia per tutti i pensionati un riferimento per la formazione, la socializzazione e il volontariato ecclesiale; inoltre collabora con la Caritas e con l'Ufficio di pastorale sanitaria, ricercando anche fruttuose collaborazioni con le associazioni di volontariato presenti nel nostro territorio».

Roberta Festi



Sant'Eugenio, al via la sesta decennale

Sarà il cardinale Carlo Caffarra ad inaugurare la Decennale eucaristica della parrocchia di Sant'Eugenio, venerdì 6 alle 21, con una conferenza che avrà come tema proprio il rapporto fra il Santissimo Sacramento e questa importante celebrazione parrocchiale. Il Cardinale sarà accolto dalla comunità, che festeggia la sua sesta decennale con un calendario ricco di eventi: conclusione il 25 maggio 2014, con la celebrazione della Messa solenne nel 40° dalla consacrazione della chiesa. Il primo appuntamento, che segnerà l'apertura ufficiale della decennale, dopo l'intervento dell'Arcivescovo, sarà la Messa di domenica 8 dicembre (ore 11.30), presieduta da monsignor Elio Tinti, vescovo emerito di Capi. Seguiranno poi, durante l'inverno, la Messa celebrata insieme ai seminaristi di Bologna, il 12 gennaio, e un ciclo di incontri tenuti da don Ruggero Nuvoli, padre spirituale del Seminario arcivescovile. Argomento ispiratore dell'intero percorso della Decennale sarà la frase evangelica «tu solo hai parole di vita». Previste, come da tradizione, anche varie iniziative di solidarietà, fra cui una raccolta fondi per la missione cambogiana di don Luca Bolelli. I proventi saranno in particolare devoluti per aiutare lo studio dei ragazzi e la vita della comunità. (A.C.)

Preghiera e testimonianza per il lavoro che manca

Sabato 7 DICEMBRE 2013
Ore 19.30: partenze dei percorsi con le fiaccole provenienti dal Santuario della Madonna di San Luca

PERCORSO NORD
Partenza da chiesa "Sacro Cuore" - Via Matteotti 27 - Giuseppe Fanin

PERCORSO OVEST
Partenza da chiesa "S. Caterina di Saragozza" - Via Saragozza 59 - Giovanni XXIII

PERCORSO EST
Partenza da chiesa "S. Caterina di Strada Maggiore" - Via Torleone 2 - Giovanni Paolo II

PERCORSO SUD
Partenza da chiesa "SS. Giuseppe e Ignazio" - Via Castiglione 67 - Giovanni Acquedemi

Santa Maria della Misericordia

Vesperi d'Avvento alla nona edizione

Parte oggi alle 18 la IX edizione dei «Vesperi d'Avvento» alla chiesa di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4). Tre gli appuntamenti di quest'anno, pensati come immediato prologo alla Messa vespertina delle 19 accompagnata poi dagli stessi maestri: oggi («Magnificat», all'organo Miguel Angel Garcia Fdez); domenica 8 («Ave Maria», Coro di voci bianche «Gli Usignoli», direttore Paolo La Rosa) e domenica 15 («Puer Natus», all'organo Rober-

to Canali). L'ingresso è libero. Questa sera verranno eseguite musiche di Tielman Susato (1510-1570), Johann Pachelbel (1653-1706), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Johann Ernst Eberlin (1702-1762), Mateo Antonio Pérez De Albéniz (1755-1831) e durante la «Lectio Divina», musiche di José De Nebra Y Blasco (1702-1768), Domingo Arquimbau (1760-1829), Buenaventura Iniguez (1840-1902), Eduardo Torres (1872-1924) e Luis Leandro Mariani (1868-1925).

Sabato dalle 19.30 il «Cammino delle dodici porte» promosso dal Movimento cristiano lavoratori



Azione cattolica, inizia con oggi il «Percorso Parola» per giovani e adulti

«C

io a cui acconsenti, cresce, anche se è un piccolo seme; ciò da cui dissenti, decresce, fino a perdere le radici, anche se è un grande albero. A te sono date l'intelligenza per discernere e la libertà per decidere» («Occasioni e Tentazioni» - Fausti). Il «Percorso Parola» che inizia oggi vuole essere uno strumento che aiuti giovani e adulti dell'Azione Cattolica di Bologna ad accrescere la propria fede nell'ascolto quotidiano della Parola di Dio. Essere fedeli a questo ascolto è lo «spalancare le porte a Cristo» che il beato Giovanni Paolo II ripeteva continuamente quando esortava i giovani a non avere paura, a fidarsi. Il passare dei giorni e delle settimane, il passare del tempo, spesso ci trova im-

preparati a vivere con gusto e frutto i momenti più importanti dell'anno e quelli più significativi della nostra vita. Non sappiamo sempre comprendere - alla luce della fede - il senso di ciò che viviamo: cosa c'entra la scuola con la fede? cosa c'entra il lavoro con la fede? Cosa c'entra la fede con la vita stessa? Per questo vogliamo partire da questo libretto «A Messa ogni giorno» per impegnarci a vivere la Messa quotidiana. La ricchezza della Liturgia anche fienale potrà sostenere il nostro cammino;osteremo sulla Parola di Dio che ogni giorno alimenta con abbondanza la vita della Chiesa, alcuni brevi commenti ci aiuteranno a mettere a fuoco qualche tema e ad allargare lo sguardo di fede sulla realtà che ci circonda. Alle letture evangeliche di Avvento e di Natale saranno affiancati commenti e approfondimenti che consentiranno di compiere il nostro Percorso Parola nella fedeltà all'itinerario liturgico offerto dalla Chiesa a tutti i suoi figli. Lo schema tradizionale di questo piccolo sussidio quotidiano non cambia, ma la breve meditazione quotidiana che i nostri assistenti hanno preparato, affiancherà i testi liturgici e gli altri piccoli commenti che rimarranno. Per meglio distinguere il nostro «Percorso Parola», i commenti e i brani suggeriti sono racchiusi in riquadri evidenziati al termine di ogni giornata. Claudia Mazzola, vice presidente giovani Ac diocesana

In preghiera corale per invocare lavoro

DI CHIARA UNGUENDOLI

Un forte grido di supplica a Dio per il lavoro che manca in tante famiglie. Sarà questo il tratto saliente del «Cammino delle 12 porte» di quest'anno, evento promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori per sabato 7: i percorsi partiranno alle 19.30 da via Matteotti 27, via Saragozza 59, via Torleone 2 e via Castiglione 67; conclusione alle 21.30 in Cattedrale con la Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. «Di fronte a tanta sofferenza, che spesso colpisce anche familiari, amici e conoscenti - spiega il presidente provinciale Marco Benassi - nessuno può rimanere nella rassegnazione o nell'indifferenza. È il primo e decisivo modo di reagire vogliamo che sia proprio l'aprire il cuore al Signore, presentandogli la nostra fiduciosa preghiera per i tanti disoccupati, i precari, i cassaintegrati, gli artigiani e commercianti in difficoltà. Ben sapendo che questa è la specifica responsabilità dei credenti; che non possiamo delegare ad altri e della quale dovremo rendere conto.

L'invito è quindi rivolto a chiunque desideri condividere questa esperienza». Quali i momenti di supplica per il lavoro? Certamente la recita itinerante del Rosario, con il quale chiederemo l'intercessione di Maria Immacolata, e la Messa in Cattedrale presieduta dal Vicario generale. Ma sarà preghiera anche il lasciare le cose che al sabato sera ciascuno solitamente fa, l'accettare qualche piccola scomodità di orari e di condizioni climatiche, e il camminare insieme per le vie della città. Il vostro peregrinare, ricordiamo, avrà anche delle soste... «Spesso, girando per la città - interviene il coordinatore dell'iniziativa Roberto Albanelli - si passa davanti a chiese delle quali non sappiamo nulla e che magari custodiscono veri e propri capolavori. In ogni percorso in cui si articola il Cammino abbiamo quindi previsto la visita ad alcune chiese, delle quali verranno date illustrazioni storico-artistiche; nella basilica di Santo Stefano avremo anche l'ostensione straordinaria dell'antichissima reliquia "La benda della Madonna"». Che significato hanno le immagini dei

quattro personaggi che compaiono nella locandina dell'iniziativa? Nei percorsi ci faremo accompagnare dalla memoria di due Papi Beati, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e di due insigni laici bolognesi, i Servi di Dio Giovanni Acquedemi e Giuseppe Fanin, affinché la loro testimonianza per il mondo del lavoro sostenga l'impegno sociale dei lavoratori cristiani. Perché non possiamo essere «cristiani da salotto o di sacrestia», come ha ammonito più volte Papa Francesco, ed è «la luce della fede che ci aiuta a edificare le nostre città, in modo che camminino verso un futuro di speranza». Per questo evidenzierete il segno della luce? Proprio così. Quattro fiaccole, infatti, saranno accese e benedette nel santuario della Madonna di San Luca e portate da un gruppo di volenterosi camminatori nelle chiese di partenza di ciascun percorso, accompagnando poi i quattro cortei cittadini fino alla Cattedrale, dove risuonerà l'accorata invocazione per il lavoro che il Papa ha fatto a Cagliari.

Il cardinale in quattro parrocchie di pianura



L'arcivescovo si è recato, nel passato fine settimana, nelle località di Sant'Antonio della Quaderna, Portonovo, Fiorentina e Buda: realtà distinte, ma un'unica comunità con un solo parroco

Nello scorso fine settimana le nostre quattro frazioni, S. Antonio della Quaderna, Portonovo, Fiorentina e Buda, sono state visitate dal nostro Arcivescovo! Pur essendo quattro frazioni con quattro parrocchie distinte la visita si è svolta come se fossimo un'unica comunità cristiana che abita in parrocchie vicine. Dopo avere visitato alcuni ammalati, presso le loro abitazioni, il Cardinale ha incontrato in ciascuna chiesa gruppi

diversi di persone che vivono e animano la vita nella comunità. Il sabato a Fiorentina, dopo un breve momento di preghiera mariano davanti all'immagine del voto, sono stati incontrati gli ammalati e chi li aiuta, gli anziani e il gruppo Caritas; a Portonovo i fanciulli del catechismo, i ragazzi dei gruppi medie e giovanissimi e i loro genitori; a Buda abbiamo pregato il Vespro con gli adulti e le famiglie e i membri del consiglio pastorale parrocchiale. La domenica abbiamo condiviso l'Eucaristia e partecipato all'assemblea conclusiva della visita pastorale a Sant'Antonio. Nell'assemblea il Cardinale ci ha fortemente spronato su tre punti: a continuare anzitutto il nostro cammino come se fossimo un'unica comunità, arrivando a costituire un unico consiglio pastorale parrocchiale. («Mantenere l'identità - ha sottolineato - vuol dire mantenere le tradizioni, le feste patronali. Unificate il consiglio pastorale, ma non i Consigli economici»); ci ha

poi invitato a curare particolarmente la catechesi degli adulti, i quali sempre più devono maturare la consapevolezza che la catechesi vede loro come principali destinatari e non solo i bambini che si stanno preparando ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. «Il vero destinatario della catechesi della Chiesa - ha infatti detto il Cardinale - è l'adulto! Il compito che vi lascio è di mettere al primo punto dell'ordine del giorno la catechesi per gli adulti delle quattro comunità, soprattutto nei tempi liturgici forti, in Quaresima specialmente. La catechesi deve aiutarci a vivere le nostre responsabilità di adulti nel mondo alla luce della fede e questo necessita

L'omelia del Cardinale

«La luce della fede chiarifica le cose del mondo»

D

do della fede è la capacità di vedere in profondità come stanno le cose nel mondo. Chi vincerà, alla fine, nella storia? Come andrà a finire di fronte alle immani tragedie del nostro tempo (guerre, divorzi, separazioni facili, problemi per la mancanza del lavoro)? C'è un filo logico in tutto questo o sempre l'oppressore avrà ragione sull'oppresso? San Paolo ci dice che è Gesù a condurre la storia, pur dentro a questa confusione. Rimaniamo dentro la storia con la speranza che ci viene dalla fede. Gesù la conduce e questo deve darci fiducia perché siamo innestati in Lui come il tralcio alla vite. Dall'omelia del Cardinale a Buda

don Cesare Caramalli, parroco a Sant'Antonio della Quaderna, Portonovo, Fiorentina e Buda



Sopra, minori stranieri. Accanto, la copertina del libro «Cercare un futuro lontano da casa» di Giancarlo Rigon e padre Giovanni Mengoli



Minori stranieri non accompagnati, storie di emigrazione e di grande emarginazione

Ahmed, Mehdi, Mohamed, Ali, Arif, Hamin, Bledar, Irina, Mudassar e Tarik: sono i nomi di minori stranieri arrivati in Italia senza i genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili. Le loro storie rivivono nella prima parte del libro «Cercare un futuro lontano da casa. Storie di minori stranieri non accompagnati», scritto dal neuropsichiatra infantile Giancarlo Rigon e dal dehoniano padre Giovanni Mengoli (Edizioni Dehoniane Bologna, euro 10). «Sono storie differenti - racconta padre Mengoli - che presentano l'intero panorama dei migranti adolescenti: la maggior parte di loro arriva con un preciso "mandato familiare di migrazione", una sorta di investimento all'estero per il riscatto e il mantenimento della famiglia; altri, afgani e somali, fuggono dalla guerra e chiedono asilo politico; altri ancora vivono storie già borderline, che quasi mai hanno un lieto fine». «L'incontro con questi ragazzi - dicono gli autori - ti invade e ti investe, con violenza, la loro ansia, insicurezza e allarme, suscitando il desiderio di fare subito qualcosa per alleviare le loro sofferenze. Per essere una buona società che si pren-

de cura degli ultimi, dobbiamo dare una risposta migliore». «Un passo avanti - continua padre Mengoli - è stato compiuto nel 2011 con la legge che permette a questi ragazzi di ottenere, al compimento del 18° anno, un regolare permesso di soggiorno in attesa di lavoro, evitando così di diventare da un giorno all'altro, per la legge italiana, potenziali soggetti pericolosi. L'uscita da questo impasse sociale, passa anche attraverso i Centri di accoglienza, che necessitano di strutture adeguate, ma soprattutto di una seria collaborazione tra loro». Nella seconda parte del libro seguono i commenti di Gad Lerner, Romano Prodi, Maria Cecilia Guerra, Sandra Zampa, Alessandra Ballerini, Amelia Frascaroli, Graziella Giovannini, Raffaella Milano e Vincenzo Spadafora. Il libro sarà presentato lunedì 9 dicembre alle 17 nella Sala Marco Biagi del Baraccano (via Santo Stefano 119) con la partecipazione di Amelia Frascaroli, assessore al welfare del Comune, Graziella Giovannini, sociologa e i deputati Sandra Zampa e Gianluca Galletti. Verrà poi presentato alla Camera dei deputati il 19 dicembre. (R.F.)

È arrivato anche a Bologna il «Francesca Centre» che combatte il femminicidio attraverso l'attenzione alla persona e il dialogo

Contro la violenza sulle donne



Guardia di Finanza, due eventi per i terremotati di Galliera

Sabato mattina manifestazione sportiva negli impianti del «Cusb-Record», al pomeriggio spettacolo musicale al teatro Manzoni. Il ricavato sarà devoluto all'asilo parrocchiale per completare gli arredi del nuovo edificio, recentemente consegnato al parroco dopo che il terremoto ha reso inutilizzabile il precedente

«Concorriamo per la solidarietà. La Guardia di Finanza per i terremotati dell'Emilia»: questo il titolo dell'evento, promosso da Guardia di Finanza di Bologna in collaborazione con Bibi Ballandi e Teatro Manzoni e col sostegno di Ascom, Fondazione Forense e Fondazione dottori commercialisti ed esperti contabili, che si terrà sabato 7 nella nostra città. Due gli appuntamenti: il primo sportivo, dalle 9 alle 12 negli impianti del «Cusb-Record» in via del Pilastro 8, il secondo musicale, alle 17, al Teatro Manzoni in via De Monari. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'asilo parrocchiale di Galliera per completare gli arredi del nuovo edificio, recentemente consegnato al parroco don Matteo Prosperini dopo che il terremoto ha reso inutilizzabile l'immobile che per oltre 100 anni aveva ospitato i bambini della comunità. Le donazioni potranno essere effettuate sul c/c bancario 00000093195 pres-

so la Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (filiale di Ponticella di San Lazzaro di Savena), intestato «Concorriamo per la solidarietà» - IBAN IT64 K084 7237 0700 0000 0093 195. Gli eventi della mattinata comprendono un mini-torneo di calcio a 5 e una partita - esibizione coi campioni italiani di tennis in carrozzina Fabian Mazzei e Marianna Lauro. Lo spettacolo del pomeriggio, condotto da Sabrina Orlandi di «è-Tv», avrà come «guest star» Gianni Morandi e vedrà la partecipazione della compagnia teatrale «Fantateatro» e del coro «Athena». Anche lo sport sarà presente, con l'esibizione dei pluricampioni mondiali di karate del «Gruppo sportivo Fiamme Gialle», accompagnati dai piccoli atleti dello «Sport Village karate». I biglietti per lo spettacolo pomeridiano potranno essere acquistati al Manzoni da martedì a sabato dalle 15 alle 18.30 (on line sul sito Vivaticket), a 10 euro (ridotto bambini fino ai 10 anni: 5 euro).

DI ELEONORA GREGORI FERRI

«E' stato un incidente. E' colpa mia». A chi non è capitato di farsi del male senza un'apparente motivazione? Ma se una ragione ci fosse e non risiedesse in una semplice distrazione? Fisica o verbale, la violenza si prospetta come la reale motivazione che molte volte si cela dietro a un velo intessuto di scuse e giustificazioni, cliché che si ripetono con tutti per nascondere una conta vergognosa: quella dei maltrattamenti femminili. Nei primi dieci mesi del 2013 in Emilia

La fondatrice: «Il nostro metodo di lavoro prevede una forte sinergia fra avvocati e psicologi, che affrontano l'aspetto legale nel rispetto della sfera interiore in base al motto "cor ad cor loquitur"»

Romagna sono state 2403 le donne che hanno preso contatti con uno dei Centri antiviolenza facenti parte del coordinamento regionale, contro le 2278 dell'anno precedente: un dato in crescita che desta notevole preoccupazione. Per favorire una maggiore sensibilizzazione, l'Onu ha dichiarato il 25 novembre la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: Giornata che anche quest'anno ha visto Bologna protagonista di numerose iniziative. Tuttavia oggi dibattere solo della violenza sulle donne non basta ad arginare un'aggressività diffusa che si sta trasformando in un più vasto decadimento a livello sociale; è necessaria un'attenzione verso la persona in generale. Con questa consapevolezza è nata nel 2012 un'associazione no profit, il «Francesca Centre», che deve il proprio nome alla prima donna rivoltasi in cerca d'aiuto al presidente, Julia Frances Clancy. Recentemente, questa associazione è «sbarrata» anche a Bologna, in via Bainsizza 16 (tel: 3493895110 - 3391318260 - e-mail: info@francescacentre.org). **Professoressa Clancy, da quali esigenze ha origine il Centro e cosa lo differenzia nel panorama associativo?** L'urgenza primaria è che le forme tradizionali di tutela non sono più sufficienti. Per questo è necessaria un'intesa fra le discipline giuridiche e psicologiche, per garantire

un'effettiva difesa da tutte le molteplici forme di violenza: economica e morale, senza dimenticare quella perpetrata a danno degli uomini che di frequente non viene nemmeno presa in considerazione. **In che consiste questo approccio integrato?**

Il nostro è un metodo di lavoro che prevede una forte sinergia fra avvocati e psicologi, tutti professionisti riconosciuti nel loro settore, che affrontano l'aspetto legale nel rispetto della sfera interiore e con la consapevolezza che non è solo attraverso l'ottenimento di una condanna penale che si ristabilisce la serenità del soggetto leso, bensì intraprendendo un percorso di recupero a 360 gradi.

Quali sono i valori da cui ripartire?

Anzitutto il rispetto dei diritti dell'individuo e delle libertà fondamentali, per favorire il dialogo e la condivisione. Il nostro motto infatti recita: «cor ad cor loquitur», vale a dire «il cuore parla al cuore». Senza il coraggio di rimettersi in gioco nel rapporto con l'altro il rischio è di nascondersi dietro la vergogna, isolandosi dal resto del mondo. Ma questa vittimizzazione colpisce chi ha già subito una violenza, che così si sente due volte vittima, anche della società. **Il futuro cosa promette?** Per il momento stiamo cercando una sede stabile, poiché adesso il servizio di sportello si tiene nello studio di due nostri collaboratori. Inoltre, poiché riteniamo che l'educazione nelle scuole sia un elemento imprescindibile, ci siamo attivati per organizzare incontri e corsi di formazione a vari livelli. Lo scopo è di edificare una nuova coscienza sociale, più consapevole e più critica, che sappia ripartire dando un giudizio che in prima istanza proviene dal cuore, ma che è ragionevole e non sentimentale.

Santa Maria Maddalena

Una porta che si apre col sorriso

La chiesa di Santa Maria Maddalena, in via Zamboni, si apre con un sorriso grazie a «Mind the Door!». Installata in modo temporaneo nella Pinacoteca, «Mind the Door!» è stata inaugurata venerdì scorso. Finanziata da Antonio e Annamaria Maccaferri, Luigi Melegari, Davide Cervellati, da Ima e Marchesini Group, la Porta del Sorriso è stata realizzata da Ponzi - Porte Automatiche. «Questa porta che si apre al sorriso - commenta il parroco don Pierluigi Toffenetti - vuole essere un atto di fiducia e uno sprone, nel predisporci ad entrare in chiesa. Ponendoci davanti a questa porta dobbiamo fermarci un attimo a trattenerne un sorriso raccogliendoci in noi stessi. E' un sorriso di speranza. E' la speranza di essere accolti così come siamo, con il nostro volto e con i nostri sogni». (F.G.)

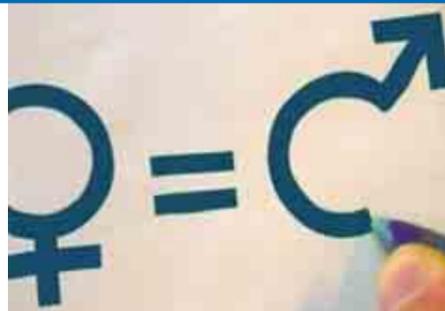
Gender, quando l'identità perde senso

Secondo le teorie dilaganti maschile e femminile sono «generi» ormai obsoleti

Esistono ancora i generi maschile e femminile? Oppure sono modi ormai obsoleti di guardare all'essere umano? Le teorie del gender, dette anche ideologia di genere, mirano a eliminare la subordinazione di un sesso su un altro, perseguono come fine dichiarato la libertà e l'uguaglianza tra i sessi, e quindi l'eliminazione delle discriminazioni. Fini che non possiamo non condividere. Per raggiungere tali fini l'ideologia del gender insegna che: «Il gender è un ruolo socio-psicologico intercambiabile a volontà», così scrive Dale O'Leary nel libro «The Gender Agenda». Il gender è un'invenzione

di ognuno, è il ruolo vissuto in considerazione delle convenzioni sociali e/o culturali. Può essere o oggetto di libera scelta oppure essere completamente ignorato. Se è oggetto di libera scelta, ognuno nel corso della sua esistenza è chiamato a scegliere il proprio genere e può modificare la sua scelta in qualsiasi momento sulla base dei suoi desideri e del suo orientamento sessuale tra varie possibilità: eterosessualità, omosessualità, transessualità, bisessualità. Se invece può essere ignorato o abbattuto, gli stessi cinque generi (etero, omo, lesbo, bisessuale e trans) non sono altro che espressioni convenzionali per indicare alcuni punti situati all'interno di un «continuum identitario» ai cui estremi opposti vi sono la figura del cosiddetto maschio identitario e della cosiddetta femmina identitaria.

Quindi, secondo le teorie del gender, mentre le identità sessuali sono due, maschile e femminile, le identità di genere possono essere molte e anche intercambiabili. È così cancellata qualsiasi differenza tra il maschile e il femminile, la sessualità genetica e corporea è separata dal gender. Il dato fisico-corporeo che connota la nostra identità non conta più. Le ricadute di tali teorie sono molteplici. Ne ricordo solo alcune: la corporeità e la sessualità umane non sono portatrici di alcun senso, sono quindi negate e rifiutate nel loro significato; qualsiasi tipo di orientamento sessuale deve avere diritto di cittadinanza ed è equipollente rispetto agli altri; qualsiasi tipo di coppia o anche relazione tripla o multipla deve avere accesso a diritti «civili», sulla base di un malinteso senso di uguaglianza, che in



Un'immagine simbolica della perdita di consistenza dei generi maschile e femminile

Lezione dei corsi Cic e Ici

«La cultura del "gender" e il suo impatto nella mentalità contemporanea» è il titolo della lezione che padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica alla Fter terrà venerdì 6 alle 16 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), nell'ambito del corso promosso dall'Ivs e da Cic, Fisme Uciim su «Famiglia chiama educazione» e dell'Iceti - itinerario di educazione cattolica per insegnanti.

realtà è omogeneizzazione indifferenziata. Queste non sono teorie stampalate o per elite, ma stanno diventando punti di riferimento per circolari del nostro Ministero dell'Istruzione, del Parlamento e della Commissione Europea. Qualche persona molto autorevole parla a proposito di una nuova ideologia totalitaria. Padre Giorgio Carbone, domenicano

Tra antichità e cristianesimo, riflessione sul termine «crisi»

Si svolgerà martedì 3, ore 10-18,30, nell'Aula Prodi del Dipartimento Storia Culture Civiltà dell'Università (piazza San Giovanni in Monte 2) il seminario di studi «Crisi e rinnovamento tra mondo classico e cristianesimo antico», promosso da Associazione Patres. Sarà un momento di riflessione per mettere a tema una categoria ampiamente presente nel dibattito culturale contemporaneo, quella di «crisi», senza però applicare al mondo antico categorie moderne. Appare allora necessario verificare i significati del termine greco «krisis» nella sua evoluzione semantica e in particolare, nel rapporto tra greco classico e greco biblico, fino alle attestazioni della patristica di lingua greca, senza dimenticare il latino. Nell'occasione ci s'interogherà su

quali aspetti di continuità e quali di discontinuità comporti l'utilizzo del termine nel lessico cristiano. In questa ricognizione lessicale sarà adeguatamente dato risalto all'originaria valenza di «giudizio» propria del termine, al caricarsi su questa accezione di una valutazione negativa nel pensiero comune, di contro ad una valorizzazione positiva dello stesso significato, come particolarmente offertasi in ambito cristiano. All'iniziativa parteciperanno studiosi italiani (Moreno Morani, Università di Genova; Alfredo Valvo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Leonardo Lugaresi e Ivo Colozzi, Università di Bologna; Giulio Maspero, Pontificia Università della Santa Croce, Roma; Riccardo Chiaradonna, Università Roma Tre) e stranieri (Christian Gnllka, Università di Münster). (C.S.)

Tan Dun in concerto



Mercoledì 4, ore 20.30, per i Concerti di Musica Insieme, sul palco dell'Auditorium Manzoni il compositore cinese Tan Dun dirigerà l'Orchestra della Toscana in un programma dedicato a sue composizioni intitolato «Organic Music»: tre Concerti che affiancano agli strumenti dell'orchestra percussioni costruite con materiali naturali come l'acqua, la carta, la pietra. «Vivere con l'acqua, suonare la musica rituale con l'acqua, è stato di grande ispirazione. Nello Hunan, l'acqua era un elemento quotidiano della nostra vita. Oggi traspongo nelle mie musiche il ricordo dei meravigliosi suoni del bucato, suoni di nuotate, d'acqua danzante, dispettosa, scoppiettante...». Così Tan Dun commenta il suo «Water Concerto, for water percussion and orchestra» (1998), il primo della trilogia. Molto suggestivo è anche l'utilizzo delle percussioni di carta in «Paper Concerto, for paper percussion and orchestra» (2003): «Nel villaggio gli sciamani producevano ogni tipo di suono con la carta... Era musica per le resurrezioni, per le reincarnazioni, musica per la prossima vita». Direttore e compositore, Tan Dun ha composto le colonne sonore di «The Banquet», «Hero» e «La tigre e il drago». (C.D.)

Villa Spada, Budrio, Pinacoteca e Sympo: taccuino culturale

In occasione delle celebrazioni del centenario della morte di Alfonso Rubbiani, illustre restauratore bolognese, l'associazione KIZE' teatro ripropone oggi, alle 17, al Museo della Tappezeria - Villa Spada, «La via del ricamo», spettacolo sui tesori ricamati dell'industria artistica emiliana «Aemilia Ars merletti e ricami», nata proprio su progetto del Rubbiani. Martedì 3, ore 21, alle Torri dell'Acqua, via Benni, Budrio, concerto del Duo Musizieren. Silvia Tosi, chitarra, e Alice Gabbiani, violoncello, eseguiranno musiche di De Falla, Schubert, Piazzola. La Società di Santa Cecilia, Amici della Pinacoteca Nazionale di Bologna, tra il 2011 e il 2013 ha donato al Gabinetto Disegni e Stampe della Pinacoteca tre disegni che vanno ad arricchire la ricca colle-

zione di grafica del Museo. L'esposizione dei disegni, affiancata dalla presentazione dell'acquaforte di Giuseppe Maria Vitelli sarà inaugurata in Pinacoteca dal Soprintendente Luigi Ficacci venerdì 6 alle 18. Domenica 8, ore 17.30, al Sympo - ex Chiesa, via Lama 83, si terrà la seconda asta benefica a favore della Fondazione Probone Italia Onlus. Battitori d'eccezione di cimeli di grandi personalità del mondo della musica, dello sport e dello spettacolo, saranno i Gemelli Ruggeri. La Probone Italia è una Fondazione non a scopo di lucro, nata nel 2011 con l'obiettivo di curare, assistere e aiutare le persone affette da tumori vertebrali. Il presidente è Alessandro Gabbiani, medico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Si è svolto martedì scorso il convegno in onore dello storico che per cinquant'anni ha curato e diretto la raccolta dei documenti

dell'arcidiocesi: a lui l'omaggio del cardinale e di tanti studiosi, docenti universitari, giovani ricercatori, amici

onorificenza. A lui l'Ordine equestre di San Silvestro Papa, attribuito a chi si è reso benemerito per particolari servizi ecclesiali

Fanti, una vita per l'Archivio

DI CHIARA SIRK

Una Sala piena di studiosi, docenti universitari, giovani ricercatori, amici, ha accolto il convegno «Mario Fanti e l'Archivio generale arcivescovile: 50 anni di servizio ecclesiale» che si è tenuto martedì scorso nella Sala Bedetti del Palazzo Arcivescovile. Al tavolo dei relatori i docenti dell'Alma Mater Lorenzo Paolini, Umberto Mazzone e Paolo Prodi. Sono scaturite testimonianze colte e affettuose che hanno tracciato il lungo servizio che Fanti, responsabile dell'Archivio arcivescovile, ha reso alla Chiesa e alla cultura. Dice Paolini: «È uno spirito critico, severo, ma sempre disponibile. Si è sempre speso al massimo». Un custode delle fonti capace di scrutarle e d'interpretarle, come non sempre gli archivisti sanno fare. Ricorda Paolo Prodi: «Fanti è riuscito ad essere archivistico e storico, mestieri di solito incompatibili, in quanto gli archivisti sono preoccupati della conservazione, mentre lo storico aggredisce la fonte per... mungerla». Umberto Mazzone ha ricordato la sua attenzione ai laici: «Si è occupato di confraternite e di carità, sempre con uno sguardo lungo, studiando l'evolversi, per esempio, delle visite pastorali dal 1425 al 1912». «Sine archivio, nulla storia» sottolinea Paolini, questo l'aforisma che si addice a Mario Fanti, che ha sempre basato i suoi lavori sulle fonti con una curiosità orientata a molteplici settori della storia. Con un'attenzione tutta particolare alla realtà locale, perché a Fanti interessa la verifica in ambiti precisi. Ecco allora i libri e i contributi sulle chiese, le istituzioni, i castelli, le pievi, la toponomastica, i Papi bolognesi e tanto altro. Tutto in una prospettiva diacronica. Anche il cardinale Caffarra porta il suo saluto. Ricorda: «L'arcivescovo di Milano, Schuster, quando faceva le visite pastorali per prima cosa faceva aprire il tabernacolo, poi andava nella casa del parroco per vedere com'era

custodito l'archivio parrocchiale. A chi si meravigliava, rispose: «L'Eucaristia e l'archivio sono le due grandi presenze di Cristo nella Chiesa». Mario Fanti è consapevole di questo». Aggiunge il cardinale: «Gli archivisti sono coloro che portano l'acqua agli storici. Guai se non ci fossero i portatori d'acqua». E a questo punto annuncia che la Santa Sede ha conferito a Fanti l'onorificenza Pontificia dell'Ordine equestre di San Silvestro Papa, che viene data a chi si è reso benemerito per particolari servizi in campo ecclesiale, in vari settori, anche culturali. L'interessato ha manifestato il suo stupore e gratitudine per questo pensiero gentile del Cardinale Arcivescovo e di Sua Santità, considerando che questa dev'essere stata una delle prime onorificenze conferite da Papa Francesco, essendo datata 31 maggio. Ha fatto diverse considerazioni, ricordando il suo lungo servizio, come archivistico e come storico e ha voluto ricordare che Antonio Paolucci, responsabile dei Musei Vaticani, ha annunciato di aver registrato un notevole aumento di visitatori attribuendone il motivo al fatto che «molti hanno bisogno di essere rassicurati dalla bellezza». «La stessa cosa - ha detto Fanti - vale per gli archivi. Molti hanno bisogno di essere rassicurati dalla storia. Tanti non si rendono conto del motivo per cui facciamo questo lavoro, perché raccogliamo carte del passato per studiarle. Bisogna uscire da quella che il cardinale Biffi chiamava "cronolatria", ovvero l'adorazione del presente, che non ha speranza per il futuro, né memoria del passato. E poi, come una volta ha detto lo storico Franco Cardini, noi storici guadagniamo poco, ma ci divertiamo molto!».



Il cardinale Caffarra con Mario Fanti

«Dies Domini»

Tre chiese del centro poco note

Il Gruppo di studio «Storia dell'architettura sacra» del «Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città» della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro di Bologna questa settimana propone due appuntamenti. Il primo, martedì 3 dicembre, alle ore 17.45, si terrà presso la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, in via Riva Reno 57. Sul tema «La chiesa di San Giuseppe del borgo di Galliera, la chiesa di Santa Maria Maddalena e l'oratorio dei Santi Cosma e Damiano» interverranno Aria Barone e Cristina Medici. Inoltre, venerdì 6 (dalle 9.30 alle 18.30), sempre nella sede di via Riva di Reno 57 si terrà una lezione del Corso miglioramento antisismico e ripristino post-sisma delle chiese storiche.

festival di musica sacra

In San Bartolomeo e in San Petronio

Il 1° Festival internazionale di Musica Sacra della città di Bologna, organizzato dall'Accademia Michelangelo, presenta due appuntamenti, entrambi con l'Orchestra del Teatro Comunale. Oggi, ore 20.30, nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4, l'orchestra, con Giuseppe La Malfa, direttore, Francesca Pedaci, soprano, e Arianna Rinaldi, mezzosoprano, esegue «Stabat Mater» per soli, orchestra

d'archi e organo di Giovanni Battista Pergolesi. Segue la Sinfonia n. 40 in sol minore, K 550 di Wolfgang Amadeus Mozart. Sabato 7, nella basilica di San Petronio, inizio ore 20.30, avrà luogo il «Concerto per l'Immacolata». L'Orchestra del Comunale, diretta da Roberto Abbado, esegue la Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore Hob. 1:103 «con rullo di timpani» di Franz Josef Haydn. All'orchestra si affiancheranno il Coro del Teatro e quattro cantanti di levatura internazionale (Carmela Remigio, Cristina Me-

lis, Alessandro Luciano, Simone Alberghini) per l'esecuzione della Messa in do maggiore, KV 317 per soli, coro e orchestra. Completano il programma le Sonate da chiesa in do maggiore, KV 328 e KV 278 con organo obbligato. «Non è la prima volta che collaboriamo con il Teatro Comunale - commenta monsignor Oreste Leonardi, Primitivo della basilica - e pensiamo, in futuro, di attivare altre iniziative, anche con la nostra Cappella musicale». L'ingresso ai concerti è gratuito. (C.S.)



Un particolare del restauro

Venerdì l'inaugurazione

Venerdì interverranno: il cardinale Caffarra, il sindaco Merola, Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici; Marco Cammelli, presidente Fondazione del Monte; Vera Fortunati, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università; Paola Grifoni, sovrintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici; Luigi Ficacci, sovrintendente per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici.

Certosa, rinasce il Sancta Sanctorum

Venerdì 6, alle ore 11, sarà inaugurato il completamento dei lavori di restauro della Cappella Maggiore e del Sancta Sanctorum della chiesa di San Girolamo della Certosa. L'importante intervento, iniziato il 15 ottobre 2012 e concluso il 20 novembre 2013, affidato al Laboratorio Ottorino Nonfarmale, ha rimesso in luce la più importante testimonianza artistica di Bartolomeo Cesi e ridato alla chiesa splendore e decoro. «È un ulteriore tassello verso il suo recupero totale, reso possibile grazie al sostegno della direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e dalla Fondazione del Monte» dice padre Mario Micucci, passionista, rettore della chiesa. Spiega Giovanni Giannelli, del

Laboratorio di restauro Ottorino Nonfarmale: «Bartolomeo Cesi, vissuto al tempo dei Carracci, fu un po' messo in ombra dalla loro fama. In realtà fu un artista di altissimo livello». In effetti, se prima del restauro tutto il piano di decorazioni della chiesa era stato compromesso, adesso invece esce in evidenza «la grande qualità pittorica di Cesi, la sua completa padronanza dei mezzi. È il 1597, lui ha solo quarant'anni, ma ha una bellissima tavolozza coloristica e un'idea molto equilibrata di come progettare un grande spazio». Il risultato è di grande raffinatezza: si alternano parte pittorica e in stucco, parti in modellato, tutte armoniosamente. Padre Micucci ricorda che Cesi era anche un architetto e questo si nota nei suoi dipinti e forse ha influito sull'altare, Filippo Nobile, delle cornici in stucchi che incominciano gli affreschi. Il risultato, dopo il restauro, è

sorprendente. Per lavorare sono stati predisposti ponteggi alti tredici metri e sono state impegnate sei persone. D'accordo con la Sovrintendenza, sono state smontate le tre grandi pale della Crocifissione, dell'Orazione nell'orto degli Ulivi e della Deposizione, già oggetto di precedenti restauri. Oltre agli affreschi sono state restaurate le porte che portavano nel Sancta Sanctorum, sulle quali sono raffigurati due santi, opera sempre di Cesi. L'operazione di recupero ha riguardato anche le parti più basse delle pareti. Qui si è notato che c'erano ricoloriture a tempera risalenti all'Ottocento. Togliendole si è scoperto un paramento in arenaria con inserti in marmo e una decorazione alta oltre un metro di cui si era persa ogni memoria. Infine si è intervenuti sul Sancta Sanctorum, grazie, ricorda padre Micucci, alla sensibilità di alcuni benefattori.

Chiara Sirk

Un ampio stralcio dell'intervento ieri all'Assemblea della Consulta delle aggregazioni laicali

Laici in missione

«Cari giovani, imparate a pensare come Cristo»



DI CARLO CAFFARRA *

Chiederò di rispondere alla seguente domanda: quali sono gli orientamenti fondamentali che guidano il laico battezzato nel mondo? Se riuscirò a rispondere, voi avrete in mano la bussola che vi serve per muovervi nel mondo come laici cristiani.

A) [Primo orientamento]. La Chiesa ha disegnato una carta topografica che il laico deve tenere in mano per muoversi nel mondo. È la seguente.

A1) La fede della Chiesa e la ragione illuminata dalla fede hanno elaborato una visione della persona umana, un'antropologia. (...)

A2) Da questa visione dell'uomo derivano dei paradigmi secondo i quali devono essere comprese e vissute tutte le grandi esperienze umane.

È necessario fare almeno un esempio. Dalla visione della persona umana derivano alcune affermazioni fondamentali circa il lavoro: il lavoro non è solo una merce di scambio; l'accesso al lavoro deve essere una possibilità offerta a tutti. L'insieme delle affermazioni che riguardano il lavoro, costituiscono il paradigma cristiano del lavoro. Esso ha una duplice funzione: illuminare ed ordinare il modo con cui nella società in cui viviamo il lavoro è considerato e organizzato.

A3) In che modo i paradigmi che derivano dalla visione della persona, diventano operativi nella società? Mediante programmi sociali, politici, i quali solitamente nelle società democratiche occidentali sono portati e proposti dai partiti politici, dai sindacati, dalle associazioni professionali. (...) L'ambito A1) e A2) appartengono alla dottrina della Chiesa, alla quale ogni credente, laico o non, deve assentire con un sincero ossequio dell'intelletto e della volontà: tanto più forte quanto più si passa da A2) a A1). L'ambito A3) appartiene esclusivamente alla sapienza e alla coscienza del laico battezzato: è di sua esclusiva responsabilità. Non nel senso che egli quando si trova in A3) abbandona il suo status ecclesiale: l'appartenenza a Cristo non va mai messa fra parentesi. Ma nel senso che non può più attribuire alla Chiesa e non parte le sue scelte. L'ambito A3) è l'ambito in cui deve esercitarsi la prudenza, intesa nel senso forte della Tradizione cristiana. Qualcuno si chiederà: e come faccio a conoscere l'ambito di A1) e A2)? La Chiesa ci è venuta in aiuto attraverso soprattutto il Magistero dei Papi, da Leone XIII in poi. Ha elaborato la Dottrina sociale, che ora ci viene anche offerta in un Compendio. Oserei dire che ben difficilmente un laico battezzato potrà esercitare la sua specifica missione nel mondo, se non ha una buona conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa.

B) [Secondo orientamento]. Colla propria "carta topografica" il laico cristiano entra nel mondo, va in piazza. E si rende immediatamente conto che altri... usano altre carte topografiche. Cioè: esiste, nella società occidentale, un grande pluralismo di visioni della persona [A1] e di paradigmi interpretativi ed orientativi [A2]. Come può il laico cristiano vivere la sua missione nel mondo dentro un contesto di pluralismo?

C'è una sola modalità: l'argomentazione ragionevole. Mi spiego. Uno dei guadagni acquistati dalla coscienza

occidentale è la laicità. Laicità significa due cose: l'autorità politica non si identifica con nessuna visione dell'uomo; l'autorità politica non esclude dallo spazio pubblico della deliberazione e dallo spazio politico della decisione nessuna visione.

Ne deriva che il laico credente propone i suoi paradigmi e la sua visione del mondo attraverso un'argomentazione che sia condivisibile, o quanto meno comprensibile a tutti. Anche se, di fatto, tutti non la condivideranno.

È l'insegnamento di Gesù ["date a Cesare..."]. Gli ordinamenti del mondo sono regolati dalla legge della ragione.

C) [Terzo orientamento]. Il laico battezzato sa, per fede, che il mondo non è più nella condizione in cui è uscito dalle mani di Dio. È stato corrotto dal peccato; è dominato dal Satana: «tutto il mondo giace sotto il potere del maligno» [1Gv 5, 19].

Il laico battezzato non può compiere la sua missione nel mondo se non ha una perspicace capacità diagnostica; una capacità «endoscopica» di vedere il male oggi presente nei fondamentali vissuti umani. (...) Non si tratta di sapere se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto. La categoria di «pessimismo-ottimismo» non appartiene al cristianesimo. È un vero e proprio discernimento.

D) [Quarto orientamento]. Lo stile della presenza, della missione del laico nel mondo non è egemonico, ma testimoniale. È la testimonianza, non l'egemonia. Mi spiego con le parole di S. Pietro: «adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto» [1Pt 3, 10]. Chi è il testimone? Semplicemente uno che narra come si sono svolte le cose: ogni volta che è richiesto, lo fa; non c'è bisogno di imporre la propria visione: i fatti bastano. Chi è l'egemone? Semplicemente uno che vuole imporre la sua visione delle cose; normalmente lo fa con durezza e perfino con la forza. L'egemonia è sempre ideologica, e l'ideologia è sempre egemonica.

Poiché tutto il contenuto della proposta cristiana, la sua verità, è la Carità, sarebbe assurdo imporre e non proporre una tale Verità. Obiezione. Qualcuno potrebbe dire: «ma che complicazioni! Basta esercitare la carità: questa introduce il Vangelo nel mondo». In questa obiezione c'è del vero e c'è del falso. Il vero: tutta la missione del laico cristiano è rendere presente nel mondo l'Amore di Dio per l'uomo, poiché semplicemente questa è la missione della Chiesa. Il falso: la riduzione della carità al sovrivere ai bisogni elementari dell'uomo. Se un uomo ha fame, devo dargli da mangiare, senza tanti ragionamenti. E pertanto ci devono essere uomini e donne nella Chiesa che si impegnino in questo. Ma ridurre la carità a questo, è un gravissimo errore, perché si lascia l'affamato nella sua condizione di oppressione. È necessario che la carità metta in azione la nostra ragione perché si chieda per quali motivi c'è un uomo ridotto a chiedere il cibo; si chieda quali vie percorrere perché ci sia una più equa distribuzione della ricchezza. In una parola: illuminare ed orientare il sistema economico in modo più adeguato alla dignità della persona. Ed è precisamente questa la missione del laico battezzato: caritas in veritate.

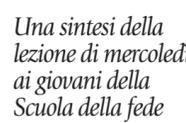
* cardinale arcivescovo di Bologna

Cosa significa, vi chiederete, «vivere in Cristo», «vivere come Cristo»? In questa ultima catechesi cercherò di rispondere a questa domanda (...). È la domanda del giovane nel Vangelo: che cosa devo fare per avere la vita eterna?

Prima risposta di Gesù: osserva i Comandamenti. Cioè: vivere in Cristo e come Cristo, guidati interiormente dallo Spirito Santo, significa praticare i dieci Comandamenti. Tutti, non solo alcuni [non ho rubato; non ho ucciso. Non basta].

I Comandamenti sono come il navigatore delle nostre automobili. Esso ci guida, ci indica la strada per raggiungere la meta che ci siamo preposti. Chi li abbandona, va fuori strada. Gesù ci ha dato al riguardo un bellissimo insegnamento. Ci ha detto che tutti i comandamenti sono come appesi a due: ama Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze; ed il prossimo come te stesso [Nella stupenda parabola del Samaritano Gesù ha spiegato che cosa vuole vuol dire prossimo: ogni uomo che si trova nel bisogno].

Una sintesi della lezione di mercoledì ai giovani della Scuola della fede



Per capire questo insegnamento di Gesù possiamo servirci di un'immagine. Se voi mettete un cristallo terso davanti ad una fonte luminosa, esso rifrange i colori dell'iride. I comandamenti sono la rifrazione dell'amore, cioè esprimono le sue esigenze fondamentali: come puoi dire di amare il prossimo se ti comporti ingiustamente con lui? Come puoi dire di amare i genitori se li disonori? E così via. Dunque: la vita in Gesù guidati interiormente dallo Spirito Santo significa vivere osservando i dieci Comandamenti.

Ma questo non è tutto. Vivere la propria vita in Gesù e come Gesù significa educarci a pensare come Lui; a valutare cose, situazioni, persone come Lui; ad avere in noi gli stessi sentimenti come aveva Gesù: verso il Padre; verso i poveri, gli ammalati; verso i bambini; verso la donna; verso le autorità statali... San Paolo arriva a dire: «non son più io che vivo, ma Cristo vive in me» [Gal 2, 19]. È un cammino, appunto una sequela.

A questo punto mi chiederete: e come faccio a conoscere come pensava Gesù...? Per il momento, rispondo: leggendo attentamente, meditando frequentemente, pregando umilmente i quattro Vangeli. Ma questo non basta.

Papa Francesco nella sua prima Enciclica Lumen fidei, citando R. Guardini, dice che la Chiesa «è la portatrice storica dello sguardo plenario di Cristo sul mondo» [cfr. n. 22]. Cercherò ora di spiegare. Si tratta di un fatto di importanza fondamentale per chi vuole vivere in Cristo.

Ciascuno di noi è nato dentro una cultura, che gli viene comunicata mediante il linguaggio, il legame educativo fra le generazioni, le consuetudini proprie del nostro popolo, le nostre istituzioni. Ed altro ancora. È come un grembo che ci accoglie, ci cresce, ci rende maturi.

Tutto questo è una pallida idea di che cosa è la Chiesa per chi vuole seguire Gesù, di chi vuole vivere come Lui. Essa ci introduce nel modo di pensare, di giudicare, di sentire di Gesù: «lo sguardo plenario di Cristo sul mondo», di cui parlava Guardini. È dentro la Chiesa che tu sei educato a vivere in Cristo e come Cristo per mezzo dello Spirito Santo. Perché? perché Essa è «la portatrice storica» del modo di pensare, di giudicare, di valutare la realtà di Gesù.

Non è ora il caso di spiegarvi il modo. Pensate solo che cosa significano i santi di ieri e di oggi. Il Vangelo scritto è come uno spartito musicale. Esso rivela tutta la sua bellezza non quando è letto e studiato, ma quando è eseguito. I santi sono l'esecuzione del lo spartito musicale che è il Vangelo.

Cardinale Carlo Caffarra

«Dio si è fatto uomo per farsi servo di ogni uomo»

segue da pagina 1

La povertà regale del Crocefisso, il suo regale amore e la sua regale libertà sono sempre al servizio. Dio si è fatto uomo per farsi servo di ogni uomo e, perfino sulla Croce, non ebbe paura che in questo la sua potenza venisse diminuita. Uno dei ladroni ha capito questo. Egli quindi ha unito la sua miseria alla passione di Cristo, e si è salvato. Cari fratelli e sorelle, fra poco io darò ad un sacerdote ed una giovane donna la Croce, e li invierò come missionari del Vangelo. Vedete? Possiedono solamente la Croce. Devono semplicemente dire all'uomo: ecco come Dio ti ama; ecco fino a che punto Egli si è interessato di te; «ecco come Egli ha rinunciato alla sua Gloria e alla sua potenza "per

riedificare umanamente l'uomo"» (G. Ungaretti). La loro forza sarà solo la testimonianza ad un Amore senza limiti. Alla conclusione della nostra celebrazione, consegnerò il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica ai rappresentanti dei vari aspetti della missione della Chiesa. Vedo in loro ciascuno di voi, fratelli e sorelle laici, chiamati ad ordinare le realtà del mondo secondo il Regno di Cristo. Partite da questa celebrazione tenendo nelle mani, nel cuore e nella mente la fede della Chiesa, e testimoniate con coraggiosa mitezza che l'uomo è fatto per Cristo. Solo «quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40, 31).

Cardinale Carlo Caffarra



magistero on line

Nel sito www.bologna.chiesacattolica.it si trovano i testi integrali del Cardinale: l'omelia della Messa a conclusione dell'Anno della fede, la conferenza per il Rotary Club su «La condizione giovanile», la lezione ai giovani per la Scuola della fede e la relazione all'assemblea delle aggregazioni laicali della diocesi.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 Messa nella chiesa parrocchiale dei Santi Gregorio e Siro.
MARTEDÌ 3
Alle 9.30 saluto al convegno Fter «Tomismo creativo. Letture contemporanee del Doctor Communis».
VENERDÌ 6
Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa

inaugurazione del restauro della Cappella maggiore.
Alle 21 nella parrocchia di Sant'Eugenio riflessione sull'Eucaristia come introduzione alla Decennale eucaristica.
DOMENICA 8
Alle 16 Fiorita in Piazza Malpighi.
Alle 18 nella basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata.

Sant'Orsola



Al «Gozzadini» con i bimbi malati

Un momento toccante di attenzione e di speranza per i bambini malati e le loro famiglie. Anche quest'anno l'arcivescovo prima delle festività natalizie ha fatto visita ai piccoli ricoverati al Gozzadini, il reparto di pediatria dell'ospedale Sant'Orsola. Lunedì scorso il cardinale Caffarra ha incontrato pazienti, familiari e personale medico e infermieristico. A fare gli onori di casa Mario Lima, direttore della chirurgia pediatrica dell'ospedale cittadino.

la conferenza



«Perché i ragazzi vivono sradicati dalla tradizione»

Un estratto della conferenza che il cardinale ha tenuto martedì scorso al Rotary Club su «La condizione giovanile».

Nella vita della persona, di ogni persona, il terreno in cui essa si radica è la tradizione. Il giovane, oggi, vive sradicato dalla tradizione. Il termine "tradizione" denota due realtà. Denota in primo luogo il modo con cui un popolo si è collocato nella realtà della vita rispondendo alle grandi domande, dando così origine alla sua cultura propria (...). Ma il termine "tradizione" denota però in secondo luogo anche il fatto della trasmissione di generazione in generazione della cultura (...). La mia ipotesi interpretativa della condizione giovanile è che ad un certo momento la [trasmissione della] tradizione si è interrotta. Penso che l'evento della rottura sia avvenuto nel 1968 (...). L'interruzione della tradizione è un vero e proprio tsunami nelle nuove generazioni. Sradicate dalla tradizione, esse si trovano a vivere come in un deserto privo di ogni indicazione stradale. Le nuove generazioni vengono private del loro passato, e quindi non hanno più un futuro. Chi non ha memoria, non ha speranza.

Cardinale Carlo Caffarra



«Amici di Beatrice» Un defibrillatore in Tanzania

È stato consegnato alle associazioni Amici di Beatrice e Fiori di Campo un defibrillatore portatile semiautomatico, donato da Simone Madiati della «Echoes comunicatio», da destinarsi al dispensario di Kahama in Tanzania. Qui è attivo il progetto «Un mattone per la Tanzania», a cui collaborano molte associazioni della provincia. L'iniziativa è coordinata da padre Fabbri, sacerdote di Cento che ha dedicato la vita all'Africa. Tre bolognesi lavorano alla realizzazione di un dispensario: Fabio Gentile, presidente associazione Fiori di Campo e Riccardo Sassoli del gruppo di preghiera di don Roberto Peruzzi. La prima parte del progetto, che si è occupata della realizzazione di primo soccorso, piccole degenze, cure ambulatoriali e farmacia, è ormai terminata. Rimangono da completare maternità e pediatria, ognuna delle quali ha un costo di 25mila euro. Così si organizzano eventi e si cerca di reperire fondi, come attraverso lo spettacolo di beneficenza «Buon Natale... più o meno», che si terrà giovedì prossimo presso il teatro Antoniano di Bologna, dalle ore 20.30; la serata prevede vari ospiti, ci saranno: Gian Piero Sterpi e la sua compagnia «Più o Meno Cabaret», il Duo Idea e Luca Mazzamuro.



«Davida Bargellini». Presepe di Camugnano in mostra

Oggi, alle ore 17.30, presso il museo Davida Bargellini, alla presenza di monsignor Gabriele Cavina, provicario generale della diocesi, verrà inaugurata la mostra «Alle origini del presepe bolognese», che espone il presepe proveniente dalla chiesa di Capugnano, risalente ad una data anteriore al 1560. Si tratta del presepe domestico più antico della nostra regione, e, a quanto risulta, del mondo: un evento da non perdere, attraverso il quale risulterà possibile assaporare il gusto della tradizione, che pone il presepe come simbolo centrale della celebrazione natalizia. Uno strumento per non dimenticare la propria identità cristiana e l'importanza delle proprie origini. L'esposizione è completata da documenti del restauro dello stesso e dai presepi del settecento e dell'ottocento che appartengono alla raccolta del museo Davida Bargellini. La mostra, curata da Silvia Battistini con la collaborazione del Centro Studi per la Cultura Popolare, offre anche diverse visite guidate: il 15 e il 26 dicembre alle ore 10.30, il 5 gennaio alle ore 10.30, il 18 gennaio alle ore 16.30 e il 15 gennaio alle 16.00 è previsto un laboratorio per bambini.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinizzelli 3 051.3940212	I Puffi 2 Ore 18 Before midnight Ore 20.20 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Zoran Ore 17 - 19 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	La mafia uccide solo d'estate Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253	In solitario Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	La prima neve Ore 19 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.433119	La grande bellezza Ore 15 - 17.30 - 20 22.30

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Sacro GRA Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Cattivissimo me 2 Ore 16.30 Gloria Ore 18.30 - 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Sole a catinelle Ore 15 - 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Captain Phillips Attacco in mare aperto Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	L'ultima ruota del carro Ore 20.45
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Sole a catinelle Ore 15.45 - 17.30 19.15 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	L'ultima ruota del carro Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Gabriele Riccioni nuovo parroco a Castel San Pietro Terme - Don Marco Ceccarelli nuovo parroco a Casumaro, Alberone e Reno Centese
Don Victor Meneses Moscoso amministratore parrocchiale di Dodici Morelli e Palata Pepoli - Il vicario generale celebra a Calcara per il patrono

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha accettato le dimissioni di monsignor Silvano Cattani, parroco di Castel San Pietro Terme, e ha nominato quale suo successore don Gabriele Riccioni, trasferendolo dall'attuale parrocchia di Sant'Agata Bolognese. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato nuovo parroco di Casumaro, Alberone e Reno Centese don Marco Ceccarelli, attuale parroco di Castel di Casio e Camugnano e amministratore parrocchiale di Carpineta e Pieve di Casio. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato amministratore parrocchiale di Dodici Morelli e Palata Pepoli don Victor Meneses Moscoso.

parrocchie

CALCARA. Venerdì 6 alle 20 nella chiesa di San Nicolò di Calcara il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà una celebrazione eucaristica in occasione della festa patronale.

PADULLE. Nella sala dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle, nei giorni di sabato 7 (ore 14-19) e domenica 8 (ore 9.30-12.30 e 14.30-19), si svolgerà il tradizionale mercatino di Natale (oggetti da regalo fatti a mano-delicie casalinghe e tante altre curiosità). Sarà pure aperto il mercatino del vecchio e dell'usato. Per i collezionisti vasto assortimento di santini per lo scambio e mostra sui Santi patroni di arti e mestieri. Il ricavato sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali e caritative.

LAGARO. Oggi alle ore 17, nella chiesa di Lagaro, celebrazione dei Vespri con catechesi adulti sull'Esortazione apostolica post-sinodale «Christifideles laici» di Giovanni Paolo II su «vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 6-9). Al termine benedizione eucaristica.

SAN GIOVANNI IN MONTE. Nelle giornate del 6, 7, 8 dicembre, nel loggione di ingresso alla chiesa di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27) sarà allestito un mercatino natalizio, organizzato dalla parrocchia e aperto sia di mattina che di pomeriggio. È un'occasione per trovare qualcosa di insolito, grazioso ed economico ed insieme per fare un po' di bene, in quanto il ricavato sarà destinato al sostegno a distanza a bambini dell'orfanotrofo Egipat a Sarajevo. L'invito a tutti è quindi a visitarlo!

BUDRIO. Martedì 3 ore 20.45, nella Sala Mostre della parrocchia di San Lorenzo di Budrio padre Giancarlo M. Bruni, monaco di Bose parlerà sul tema «Cose rivelate ai piccoli. L'Avvento dei poveri».

SAN SEVERINO. Azione Cattolica Bologna e parrocchia di San Severino organizzano tre incontri dal titolo «L'Av-vento del laicato». Gli incontri si tengono alla parrocchia di San Severino (largo Cardinal Lerario 3) e sono preceduti dal Vespri solenne alle 18: domenica 8 dicembre secondo incontro: approfondimento di don Erio Castellucci, vicario episcopale della diocesi di Forlì-

Bertinoro («Laici nel mondo e nella Chiesa»).

SAN GIUSEPPE COTTOLENGO. La parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo (via Don Orione 1) e l'associazione Alla-Omega Bologna promuovono mercoledì 4 un incontro sul tema «Alla ricerca di Dio nella vita quotidiana». Il programma prevede alle 18.30 la Messa nella chiesa parrocchiale e a seguire nella sala Don Petrelli (sotto la chiesa) il biblista don maurizio Marcheselli introdurrà alla lettura degli Atti degli Apostoli. Alle 19.15 «Lo Spirito Santo protagonista dell'evangelizzazione» (prima parte); alle 20.15 cena al sacco; alle 21 la seconda parte della riflessione.

CASTELDEBOLE. Si svolgerà da oggi a domenica 8 dicembre presso la chiesa parrocchiale di Casteldebole il mercatino dell'usato il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. Troverete strenne natalizie, abbigliamento usato e nuovo, articoli casalinghi, e tante altre sorprese. L'orario è: festivi: mattino 10-13 pomeriggio 15-18, feriali 15-18.30.

PENZALE. Le comunità cristiane di Cento promuovono, sabato 7 alle 21 nella chiesa provvisoria di Penzale, un incontro-testimonianza con Valentina Bazzani, autrice del libro «Quattro ruote e tacco 12. La vita come possibilità».

associazioni e gruppi

CIF REGIONALE. «Tra Chiesa e società. Il contributo delle donne per coltivare la speranza» è il tema del Congresso regionale elettivo 2013-2017 del Centro italiano femminile che si terrà sabato 7 dalle 9.15 alle 13.30 alla Sala Azione cattolica di via del Monte 5. L'Assise sarà presieduta dal presidente nazionale del Cif Maria Pia Campanile Savatteri. Il programma prevede alle 9.15 l'accoglienza, il saluto del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, dei presidenti di Regione, Provincia e Consiglio comunale Palma Costi, Beatrice Draghetti e Simona Lembi; l'intervento del consulente ecclesiastico Cif padre Carlo Maria Veronesi; la relazione del presidente regionale Laura Serantoni; il dibattito e l'approvazione della relazione; l'insediamento del seggio, l'apertura delle operazioni elettorali e la proclamazione delle elette.

ANSABBIO. L'Associazione Ansabbio, fondata da Dario Cirrone, e il Gruppo di preghiera coordinato da Claudia e Massimiliano de Bernardo sono gli «angeli custodi» di una bimba di Barletta, ricoverata per un tumore al femore all'ospedale Rizzoli, la cui famiglia è indigente. Così i volontari delle due realtà si sono mossi e hanno aiutato la famiglia a rendere pubblica la loro storia evidenziandola a istituzioni e persone di

Santa Maria in Strada



Musica e presepi, mostra alla Badia

Domenica 8 alle 15 nella Badia di Santa Maria in Strada ad Anzola dell'Emilia l'Ensemble barocco «La Badia» presenterà il Concerto di Natale con musiche natalizie tradizionali e barocche, a cura del maestro Stefano Chiarotti. Sempre aperti mercatino di Natale con prodotti tipici, mercatino del nuovo e del vecchio, mercato equo e solidale e mostra di presepi artistici italiani ed etnici dell'America latina e dell'Africa.

San Martino di Casalecchio di Reno

La comunità di San Martino di Casalecchio di Reno, in occasione del primo anno di ingresso del suo parroco don Roberto Mastacchi che scade domani desidera ringraziare il cardinale Carlo Caffarra per averlo donato don Roberto. Tutta la comunità è chiamata a partecipare alle Messe di oggi perché questo ringraziamento si concretizzi in una preghiera costante al Signore ed al Patrono anzitutto per l'Arcivescovo, poi per il parroco, per don Giacinto e i Padri Passionisti che svolgono servizio presso di noi. Ricordiamo nella preghiera poi tutti i parroci, cappellani ed officianti che si sono succeduti, le tante comunità della diocesi prive di un parroco residenziale, le vocazioni sacerdotali e la perseveranza dei seminaristi.

La comunità parrocchiale di San Martino di Casalecchio

buona volontà. Domani alle 15.20 la piccola sarà ospite di Rai Uno. «Pregare negli ospedali - dicono Cirrone e De Biareto - è il modo migliore per arrivare ad aiutare concretamente le famiglie perché si entra con delicatezza nel loro vissuto e si affronta insieme non solo la sofferenza ma anche la speranza che la fede genera». Info: 3355742579.

DON PAOLO SERRA ZANETTI. L'associazione di volontariato «Don Paolo Serra Zanetti» organizza per l'Avvento del Signore domenica 8 alle 17.30 nel Salone dell'Azione Cattolica (via Del Monte, 5 - 3° piano) un momento di riflessione ormai tradizionale. Don Maurizio Marcheselli condurrà una riflessione biblica sull'Avvento.

ANTONIANO. Ultimo appuntamento oggi (dalle 10 alle 18.30) con la «Vendita di Natale a Villa Leona» (via Larga 25), organizzata dalle socie del Centro clinico terapeutico «Antoniano Insieme». Quest'anno golosità alimentari, oggetti per la casa, bijoux, biancheria, abbigliamento, ma anche art and design e uno spazio vintage. Ogni regalo acquistato sarà un dono per i bambini che frequentano quotidianamente Antoniano Insieme. Fino a domenica 8 si terrà invece, all'Antoniano (via Guinizzelli 3) il tradizionale «Mercatone di beneficenza natalizio». Gli orari: 8.30 - 12.30 / 14 - 18.30, festivo: orario continuato. Ogni regalo acquistato sarà un dono per le persone in difficoltà che Antoniano Onlus aiuta.

LAICI DOMENICANI. Continuano, al Convento San Domenico (piazza San Domenico 13), i «Colloqui a San Domenico», ciclo che da diversi anni propone appuntamenti mensili di formazione dottrinale e spirituale cristiana, organizzati dai Laici domenicani - Fratemità San Domenico. Sabato 7 alle 17 il domenicano padre Giorgio Carbone, docente di Teologia morale e Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, tratterà di «Credo nella comunione dei Santi». Ingresso libero.

IL MASCELLARO. Per iniziativa dell'associazione «Il Mascellaro» e della parrocchia di San Giovanni in Persiceto venerdì 6 alle 20.30 nella Sala al 3° piano del Palazzo Fanin (Piazza Garibaldi 3/c) incontro con Federico Bassi, coordinatore nazionale della Colletta alimentare. Inoltre fino a domenica 8 nel cine teatro Fanin (Piazza Garibaldi 3/c) mostra fotografica sull'opera del Banco alimentare in Emilia Romagna; orari: mercoledì 10-12, giovedì 17.30-19.30, venerdì 20.30-23, sabato 15-18, domenica 10-12.30 e 16-19.

musica e spettacoli

BEATA VERGINE IMMACOLATA. Sabato 7 alle 21 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata si terrà il tradizionale «Concerto per l'Immacolata»; esecutori: «I ragazzi cantori di San Giovanni in Persiceto "Leonida Paterlini"» diretti da Marco Arlotti e la Cappella musicale dell'Immacolata diretta da Roberto Rinaldi, organista Paolo Zappacosta.

SANTA MARIA DEGLI ALEMANNI. «Regina Colorum, musiche della tradizione rinascimentale e barocca»: questo il titolo del concerto eseguito dalla Schola Cantorum ed Ensemble Strumentale di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni in collaborazione con l'Associazione culturale «Le Nuove Ignote Note», che si terrà domenica 8 alle 20.45 nella parrocchia di Santa Maria degli Alemanni (via Mazzini 65). Ingresso ad offerta libera, in favore dei lavori di restauro della chiesa.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto venerdì 6 ore 21 il Gruppo teatrale la Ragnatela presenta «Pinocchio», regia Carlo Picchi, musical con le musiche dei Pooh. Sabato 7 ore 21 la Jeni

Dance Company in «Lo chiacchianoci», balletto di danza contemporanea per una fiaba magica. Domenica 8 ore 16 il Fantateatro presenta «Il folletto magico», da una fiaba dei fratelli Grimm.

TEATRO GALLIERA. Oggi al Teatro Galliera (via Matteotti 25) il Magico Teatro dei Burattini in «La vera Favola di Pinocchio». Spettacoli alle ore 11, 15.30 e 17.30.

TIYENDE PAMODZI TOUR. Domani alle 20 al Teatro Sala Centofiori (via Gorky 16) tappa bolognese del Tiyende Pamodzi tour («Il viaggio della vita a ritmo di danze, suoni e colori»). Lo spettacolo è promosso dal Comune di Bologna, Quartiere Navile. «Tiyende Pamodzi» («Camminiamo insieme») è il titolo del tour italiano del Koinonia Youth Team, gruppo di 16 ex ragazzi di strada del Mthunzi Centre di Lusaka nello Zambia che sta attraversando l'Italia da nord a sud. L'iniziativa è organizzata da Amani Ong insieme a Koinonia Community, col contributo di Fondazione Cariplo ed il sostegno di Ethiopian Airlines Italy. I ragazzi del Koinonia Youth Team saranno accolti in 100 famiglie, visiteranno le città d'arte, faranno incontri nelle scuole e presenteranno uno spettacolo di danze tradizionali. Un modo per farsi conoscere e raccontarsi al pubblico. L'ingresso allo spettacolo è a offerta libera. Il ricavato contribuirà alle spese per la permanenza in Italia del Koinonia Youth Team e a sostenere le attività del «Mthunzi Centre» di Lusaka.

SPORT

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Domani iniziano le iscrizioni ai corsi del 2° periodo delle attività sportive organizzate dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo presso gli omonimi impianti sportivi (via Bonaventura Cavalieri 3). Le attività svolte in palestra sono: per bambini, massaggio infantile, baby sport, minivolley e pallavolo, minibasket e pallacanestro, judo, danza creativa e danza classica (metodo Royal Academy of Dance of London); per adulti, hata yoga, total body, Gag, Stretching, rieducazione posturale (metodo Feldenkrais) e pilates; per over 60, combinazione di attività in palestra ed in piscina. Le attività svolte in piscina sono: corsi nuoto dal 3 mesi ai 99 anni, lezioni private di nuoto, nuoto master, nuoto sincronizzato, nuoto agonistico, acquagym in acqua alta e in acqua bassa, acquagym e post partum; acqua postural, rieducazione funzionale in acqua, apnea, sub e nuoto libero (per maggiori di 14 anni). Per informazioni tel 0510935811 (palestra) - 0515877764 (piscina) oppure www.villaggiodefanciullo.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 2 DICEMBRE**
Tonelli don Alfeo (1951)
Bolognini monsignor Danio (1972)
- 3 DICEMBRE**
Orlandi monsignor Elio (1980)
- 5 DICEMBRE**
Dall'Osso don Vincenzo (1948)
Feroli don Antonio (1963)
Vitali don Mario (1967)
Melotti don Giuseppe (1968)
Cioni don Virgilio (1975)
Panzeri don Luigi (1997)
- 6 DICEMBRE**
Guerra don Pietro (1961)
Franzoni don Gianfranco (2009)
- 8 DICEMBRE**
Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

San Martino Maggiore. I «Vespri d'organo», stasera suona lo strumento Matteo Bonfiglioli

Oggi alle 17.45, ultimo appuntamento dell'anno, alla Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), per i «Vespri d'organo in San Martino» con un concerto di Matteo Bonfiglioli che eseguirà musiche del compositore iberico Francisco Correa de Arauxo (ingresso libero). Matteo Bonfiglioli, bolognese, organista, clavicembalista e compositore, ha compiuto i suoi studi nella città natale, dove si è esibito anche come solista con l'Orchestra ed il Coro del Teatro Comunale, e ha continuato poi la sua formazione in Germa-

nia, Svizzera, Spagna coi più autorevoli maestri europei. Ha recentemente ottenuto il primo premio nel Concorso Internazionale di composizione «Assisi Suono Sacro 2013» con una composizione che ha già trovato esecuzione in Santa Maria degli Angeli ad Assisi e in altre prestigiose sedi. Bonfiglioli siederà questa sera alla tastiera del prestigioso organo di San Martino, restaurato a regola d'arte da Franz Zanin di Camino al Tagliamento, strumento rinascimentale che la Basilica conserva praticamente intatto dal 1556.

Museo della Madonna di San Luca. Le piante nella storia della salvezza: metafore e simboli

Presso il museo della Beata Vergine di San Luca, suggerita dalla mostra «Nacimiento en la calabaza». Mostra di presepi peruviani nelle zucche giovedì 5 dicembre, alle ore 21.00, si terrà una conferenza di Gioia Lanzi, sul tema «Zucche, zucchini e piante nell'iconografia cristiana». Il tema iconografico delle piante accompagna la narrazione della storia della salvezza fin dalle catacombe e dai grandi mosaici dell'antichità: la ricchezza del mondo delle piante bene si presta ad essere simbolo e metafora di eventi salvifici, e ad accompagnare numerosi momenti della Bibbia. Partiamo dalla zucca, dal ricino, dall'incenso e dalla mirra, passiamo attraverso la grande metafora dell'albero di Jesse e arriviamo fino ai fichi delle parabole, al sicomoro di Zaccheo, alla corona di spine, all'albero della Croce, alla vite e al grano, fino alle palme dei martiri o ai cipressi dei cimiteri. Dalla grande abside di San Clemente in Roma, ai tralci e alle volute vegetali delle finestre delle cattedrali, ai rosoni delle facciate, fino ai santini che mostrano Gesù piccolo giardiniere. Una carrellata di immagini, simboli, metafore, per capire meglio come il creato ci aiuta a fare passi verso Dio. Info: 051-6447421 e www.culturapopolare.it

«Orizzonti di speranza»

Domani alle 18 nella Basilica di Santa Maria dei Servi di Strada Maggiore conversazione di Davide Rondoni, poeta e scrittore, sul tema «Gesù, un racconto sempre nuovo». Seguiranno meditazione, preghiera e solenne benedizione. L'incontro è organizzato dal Movimento «Orizzonti di Speranza Fra' Venanzio M. Quadri».

Un numeroso accesso all'Università

Dati alla mano la preside Elena Ugolini manifesta la sua soddisfazione per il rapporto fra il suo liceo e l'accesso all'Università: il numero di studenti che passano i test di ammissione è abbondantemente superiore alla media cittadina



Un momento degli «Open days» del Liceo Malpighi

Porte aperte per conoscere il liceo Malpighi: quando gli studenti presentano la scuola

«La tua scelta universitaria ti sembra ancora lontana - dice sorridente un ragazzo del quinto anno ad uno dei tanti studenti delle scuole medie presenti all'Open Day del Liceo Malpighi - ma molto dipende anche da quale liceo frequenterai». Maturità rara quella che si incontra entrando nelle aule del Liceo Malpighi e scambiando qualche parola con gli studenti che, per la prima volta, diventano «insegnanti»: trasmettono le proprie conoscenze ai ragazzi più piccoli, che proprio in questi giorni stanno scegliendo quale sarà la scuola superiore dei prossimi cinque anni. I grandi presentano la loro scuola. Dallo sguardo che hanno, dai gesti e dalla sicurezza con cui si muovono, dimostrano che il Liceo Malpighi è veramente «loro». Dotati di una grande responsabilità e di propri alunni trasmettendo un forte senso di appartenenza. Una sfida aperta a chi crede che l'adolescenza sia solo una fase turbolenta

della vita, dalla quale si possono raccogliere pochi ed acerbi frutti. «La scuola è privata, di proprietà di una Fondazione, ma offre un servizio pubblico» sottolinea la preside, Elena Ugolini, già sottosegretario all'Istruzione, oggi di nuovo al timone del liceo. «La volontà - prosegue - è quella di costruire una scuola che sia per tutti. Sono molte le borse di studio che abbiamo attivato, assegnate in base a reddito e merito. Chiuderei questa scuola se non avessi la certezza che chi la vuole frequentare e non ne ha i mezzi, può comunque farlo». Anche per quanto riguarda le certificazioni internazionali in lingue straniere il Liceo è primo rispetto agli altri istituti bolognesi. «I nostri insegnanti hanno solo un difetto - conclude Ugolini - continuano a "stare addosso" ai ragazzi fino a quando non vedono espressa la loro reale potenzialità».

Alessandro Cillario

Montagna, l'istruzione presidio primario

Si è svolto lunedì scorso nell'Istituto Comprensivo di Gaggio Montano un importante incontro tra il sottosegretario del Ministero dell'Istruzione Gian Luca Galletti e una qualificata rappresentanza del mondo della scuola. A fare gli onori di casa la dirigente scolastica Emanuela Cioni, assieme al sindaco Maria Elisabetta Tanari, che ha ricordato l'esperienza del Consiglio comunale dei giovani, che spera possa essere presto riproposta. Galletti ha sottolineato - nella prima parte della mattinata dedicata alle domande degli alunni - l'importanza della cultura e dell'istruzione nel contribuire a formare una piena libertà intellettuale. La seconda parte della giornata, ha visto il dibattito sul tema «L'istruzione in montagna: peculiarità, problematiche e prospettive», alla presenza di insegnanti, presidi e della presidente del distretto scolastico Aureli. Nel corso dell'incontro si è evidenziato il ruolo delle parrocchie nel mettere a disposizione locali per attività educative complementari a quelle curricolari. Così il sottosegretario da noi interpellato: «Siamo consapevoli della necessità di mantenere un presidio importante in zone di montagna e il nostro impegno va anche in tal senso, compatibilmente con le risorse a disposizione. Nel decreto scuola abbiamo stanziato fondi per favorire un maggiore sviluppo dell'informatizzazione wifi e contro la dispersione scolastica. Inoltre sono previsti contributi da parte dello stato in materia di edilizia scolastica».

Saverio Gaggioli



Il collegio San Luigi

«San Luigi», il nuovo liceo è già realtà

La scuola dei Barnabiti inaugurerà nel 2014 il percorso economico-sociale che guarda al mondo del lavoro

Nuova «casa» per l'istituto, che si è trasferito al Veritatis Splendor. Al via una ricerca sulle dipendenze da gioco dei giovani



La sede dell'Ipsser

Ipsser: cambio di sede e corsi rinnovati

L'Ipsser (Istituto petroniano di studi sociali Emilia Romagna), dopo avere gestito per molti anni una Scuola di Servizio Sociale per assistenti sociali, opera attualmente nel campo della formazione per operatori sociali attraverso specifiche iniziative e ricerche e mette a disposizione una Biblioteca specializzata nel servizio sociale. Nei mesi scorsi l'Ipsser si è trasformato in Fondazione e si è trasferito in una nuova sede in via Rivareno, 55, presso l'Istituto Veritatis Splendor, con il quale collabora in molte iniziative. Tra le iniziative dell'Ipsser in cantiere una ricerca sulla propensione al gioco d'azzardo tra i giovani residenti sul territorio bolognese, promossa dal Centro di documentazione sulle dipendenze dal gioco. La facilità di accesso ai giochi e la loro capacità attrattiva stanno coinvolgendo fasce di popolazione giovanile sempre più estese con un pericoloso abbassamento dell'età media. La ricerca, diretta da Ivo Colozzi e Carla Landuzzi, ha come obiettivo anche la stesura di linee guida per azioni di informazione e prevenzione tra la popolazione giovanile e le famiglie. Una ulteriore tranche della ricerca

verrà rivolta alla popolazione ultrasettantenne che sempre più sta mettendo in gioco le proprie risorse finanziarie. Ultimamente la Fondazione Ipsser ha avviato iniziative formative sui temi dell'assistenza e della presa in carico delle persone in stato di minima responsabilità, in collaborazione con l'associazione Insieme per Cristina. Tali iniziative hanno evidenziato la necessità di una preparazione specifica per le persone che si dedicano a questo tipo di assistenza. A questo scopo viene organizzato per il mese di marzo 2014 un corso per una «assistenza domiciliare competente a persone in stato vegetativo, di minima coscienza e disabilità grave». Per i primi mesi dell'anno 2014 sono in programma un convegno sull'educazione nei contesti sociali di marginalità e un corso sulle problematiche degli anziani e le loro ricadute sul servizio sociale.

Monsignor Fiorenzo Facchini, presidente dell'Ipsser

DI NERINA FRANCESCONI

Aprire un nuovo liceo a Bologna: il Liceo economico sociale, che offre una innovativa opportunità di studi finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso un percorso didattico caratterizzato da un impatto concreto con tale mondo. Ad annunciare il padre Giuseppe Montesano, rettore del Collegio San Luigi, l'istituto che offrirà dal prossimo anno questa novità al bacino bolognese. «Tra gli studenti - spiega padre Montesano - è sempre più diffusa la tendenza a scegliere facoltà di tipo economico e sociale. Molti di essi si iscrivono a corsi come Economia, Giurisprudenza, Sociologia. L'introduzione di questo nuovo indirizzo completa la formazione degli studenti con un percorso che contiene un asse economico-giuridico forte, una specifica attenzione alle scienze umane e una seconda lingua straniera studiata per cinque anni. Il Liceo economico e sociale mira a padroneggiare la dimensione economica, le strutture giuridiche, l'analisi delle risorse territoriali e finanziarie, gli strumenti matematici di descrizione della realtà sociale e il confronto multiculturale. Senza venir meno all'impianto valoriale che muove la nostra scuola, ispirato ai principi cristiani». Il nuovo liceo economico-sociale rappresenta dunque una inedita possibilità per l'orientamento degli studenti all'uscita dalla secondaria di primo grado. L'opzione economico-sociale consente di acquisire strumenti culturali per affrontare in profondità questioni attuali attraverso il concorso di più materie di studio, tutte interessanti per uno studente di oggi, ma tanto più significative perché chiamate a

collaborare tra loro. «Ciò che distingue l'identità del liceo economico-sociale da quella degli altri licei - spiega il rettore del San Luigi - è l'integrazione di discipline complementari e lo sguardo rivolto alla contemporaneità, insieme all'interesse per la ricerca. Ed è ciò che d'altra parte lo avvicina alle scienze contemporanee, le cui scoperte sempre di più avvengono all'intersezione tra ambiti culturali diversi». La nuova scuola sarà l'unico liceo non linguistico dove si studiano due lingue straniere, dove le scienze economiche e sociologiche si avvalgono delle scienze matematiche, statistiche e umane (psicologia, sociologia, antropologia, metodologia della ricerca) per l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni economici e sociali, dove l'approccio umanistico mette la persona al centro dell'economia, e dove si studiano

interdipendenze e legami tra la dimensione internazionale, nazionale, locale ed europea, tra istituzioni politiche, cultura, economia e società. Gli studenti del liceo economico-sociale al termine dei loro studi potranno così scegliere se proseguire gli studi all'Università in ambiti molto diversi, vista la varietà delle discipline studiate, oppure inserirsi nel mercato del lavoro, potendo vantare una preparazione generalista, aperta verso più fronti e sostenuta da competenze multiple, tutte spendibili in numerose situazioni professionali. Il Liceo colma la carenza di cultura giuridico-economica diffusa nella nostra scuola alla quale si rimedia più tardi, per esempio con gli studi universitari, spesso attraverso un tecnicismo di ritorno che non dà ragione della complessità delle questioni economiche. Info: tel. 0516449552.

Opimm-Ascom

I disabili protagonisti di un'opera di solidarietà

I disabili non sono solo bisognosi di aiuto. Se i loro «talenti» vengono messi in campo, possono essere i primi ad aiutare gli altri. E' con questo spirito che l'Opera dell'Immacolata organizzerà, il 3 dicembre prossimo, giornata dei diritti dei disabili, un'iniziativa di solidarietà, nella quale proprio loro saranno attivi protagonisti. Nella sede di via del Carrozzajo, in collaborazione con Ascom Bologna e con l'associazione «Stop Hunger Now», un gruppo misto, composto da utenti di Opimm e opera-

tori di Ascom, confezionerà 4800 razioni di cibo che saranno poi distribuite per combattere la fame nel mondo. Il costo dell'iniziativa sarà sostenuto da Ascom, mentre saranno circa cinquanta le persone che lavoreranno per preparare il cibo. «Iniziativa come queste dimostrano che i disabili non devono essere considerati sempre e solo come persone da assistere - spiega Maria Grazia Volta, direttore generale di Opimm - se diamo loro la possibilità di mettere in campo le capacità che possiedono, possono diventare portatori di nuove risorse». (A.C.)

Ritorna la gara diocesana dei presepi

Sessant'anni di vita per un concorso che mette a confronto le realizzazioni più belle di famiglie e comunità. Un appuntamento che mira a sostenere e valorizzare la ricca tradizione bolognese

Torna per la 60ª volta la Gara diocesana «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività»: come ogni anno, il bando si può trovare sul sito della diocesi nonché su quello della segreteria: www.culturapopolare.it Come ogni anno la gara è aperta dalla lettera con cui l'Arcivescovo invita a partecipare: l'anno scorso sono stati 276 i presepi contati, ma il numero è approssimato per difetto dato che non si sono messi

in conto tutti i partecipanti alle rassegne, per cui i diplomi e i premi assegnati sono stati ben di più. La Gara fu voluta nel 1954 dal cardinale Lercaro, e nel tempo ha messo a punto la sua organizzazione. Sempre è stata fondamentale per la promozione del presepio in tutti le realtà in cui gli uomini si incontrano, e ha risvegliato l'arte bolognese del presepio, in terracotta, legno, come nei materiali più vari. I presepi in tutti questi anni sono stati scuola di vita, occasioni di incontri fraterni, collaborazione fra generazioni, inculturazione della fede e dialogo fra culture. Sintetizziamo il bando: sono invitati tutti, famiglie e comunità di ogni tipo; tutti quelli che si iscrivono deve poi inviare, entro il 20 gennaio, le foto del loro presepio, meglio se digitali formato jpg, all'indirizzo sottostante; le famiglie non vengono visitate, mentre i pre-

sepi delle comunità vengono visitati da una commissione di vicariato che assegna un punteggio, in base al quale vengono assegnati i premi. I presepi delle caserme verranno visitati e valutati dal Pasfa. Le immagini di tutti i presepi entreranno nel CD che costituirà premio per tutti. La sede della segreteria è presso il Centro studi per la cultura popolare, via Santa Margherita 4, 40123 Bologna, telefono e fax 051227262, cell. 3404923308; presepi.bologna2013@culturapopolare.it Tutti i partecipanti sono invitati alla cerimonia di premiazione, durante la quale ognuno riceverà un dono e un attestato, che sarà alle 15 di sabato 22 marzo, cioè il sabato precedente l'Annunciazione, volendo così collegare questo incontro al Natale. Altre notizie sui presepi su www.culturapopolare.it e sulle pagine di Bo7. (G.L.)

La lettera del cardinale

Carissimi, la Gara Diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività» giunge quest'anno alla sua 60ª edizione, età ragguardevole per qualsiasi manifestazione. Sarà per tutti occasione per mostrare che lo spirito di annuncio e testimonianza che l'ha caratterizzata fin dagli inizi non è venuto meno, mentre è cresciuta l'abilità sostenuta dalla fantasia e dalla grande disponibilità. Fare il presepio è gesto missionario, che annuncia la nascita di Gesù e ne presenta la memoria non solo nelle famiglie e nelle parrocchie, ma anche nelle scuole e nelle comunità di ogni genere, come pure nei luoghi di lavoro e di incontro. Anche la preparazione del presepio che accompagna l'Avvento è annuncio della pienezza di gioia che caratterizza i cristiani, che sperimentano la compagnia di Dio e, nella luce della risurrezione che già il presepio profetizza, godono di una

letizia insuperabile, che trascende e illumina ogni avvenimento, e rende ansiosi di comunicarla. Occasione di testimonianza, trasmissione della fede, incontro fraterno, lavoro comune, la «Gara Diocesana» ha visto crescere i suoi iscritti e il loro impegno, e nella nostra diocesi l'entusiasmo e la costanza nel mettere al servizio della prima parusia di Cristo infante non è mai venuto meno ed ha dato frutti copiosi. Esso si è mostrato non solo attraverso la creatività dei bambini e l'impegno di gruppi spontanei, ma anche attraverso la costanza di associazioni e l'impegno di artigiani e artisti di grande valore. Vi esorto quindi a iscrivervi anche quest'anno e partecipare a questa lieta competizione che rivela al mondo quanto si sia disposti ad accogliere con amore Gesù Bambino. Vi auguro di cuore un Santo Natale e invoco su di voi la benedizione del Signore.

Cardinale Carlo Caffarra